

UFFICIALE  
PER GLI ATTI  
ARCIVESCOVILI  
E DELLA CURIA

# Rivista Diocesana Milanese



# TREBINO

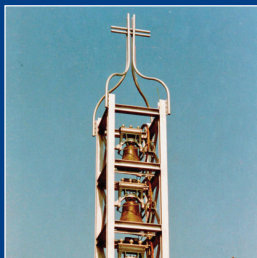
DAL VATICANO A TUTTO IL MONDO



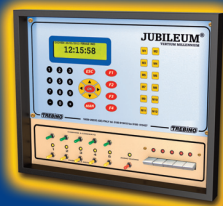
*Sempre più avanti dal 1824*



**FONDERIE**



**INGEGNERIA**



**ELETTRONICA**



**OROLOGI**



Cav. **ROBERTO TREBINO** s.n.c.

Sede e Stabilimento di produzione



16036 USCIO (GE) Italia - Tel. +39 0185 919410 - Fax +39 0185 919427

trebino@trebino.it - www.trebino.it

---

# **INDICE**

## **GENNAIO 2026**

### **ATTI DEL PAPA**

<b>Nomine riguardanti persone della Diocesi</b>	<b>5</b>
Altri Documenti	5

---

### **ATTI DELLA SANTA SEDE**

Elenco Documenti	11
------------------	----

---

### **ATTI DELLA CEI**

Elenco Documenti	13
------------------	----

---

### **ATTI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE**

<b>Relazione del Vicario Giudiziale ai Vescovi Lombardi circa l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo per l'anno 2025 (Caravaggio, 14 gennaio 2026)</b>	<b>15</b>
---	-----------

---

## ATTI DELL'ARCIVESCOVO

### *Messaggi*

- MESSAGGIO INVIATO A TUTTI I FEDELI AMBROSIANI  
PER LA CHIUSURA DEL GIUBILEO IN DIOCESI  
**Pellegrini di speranza, popolo in cammino**  
(«Avvenire – Milano Sette», 4 gennaio 2026, p. 1) 25

### *Omelie*

- SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE. MESSA NEL GIORNO  
**Attraversare le tenebre per vedere la stella**  
(Milano – Duomo, 6 gennaio 2026) 26

- PROFESSIONE SOLENNE DI SUOR ADA MARIA  
**Chi può cantare: «Il mio cuore esulta nel Signore»?**  
(Viboldone – Monastero SS. Pietro e Paolo, 10 gennaio 2025) 28

- DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESÙ  
VISITA PASTORALE (DECANATO VILLORESI)  
**«In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata  
per essere tempio santo del Signore»**  
(Nerviano – Comunità Pastorale “San Fermo Martire”, 11 gennaio 2025) 30

- CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA – SESSIONE INVERNALE  
**Un po' di silenzio, per favore**  
(Caravaggio – Santuario Santa Maria del Fonte, 15 gennaio 2026) 32

- SECONDA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA  
VISITA PASTORALE (DECANATO VILLORESI)  
**Il vino migliore: la parola di Gesù perché non finisca la festa**  
(Parabiago – Comunità Pastorale “S. Ambrogio”, 17-18 gennaio 2026) 34

- PROFESSIONE SOLENNE DI SUOR MARIA CHIARA INES  
**L'imbarazzo delle cinque rondini**  
(Varese – Sacro Monte Monastero delle Romite Ambrosiane,  
24 gennaio 2025) 35

- DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE  
VISITA PASTORALE (DECANATO VILLORESI)  
**Lo stupore, la chiamata, la speranza dell' “oltre”**  
(Casorezzo – Parrocchia San Giorgio, 25 gennaio 2026) 38

---

GIOVEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

**Le misure smisurate**

(Milano – Monastero Santa Chiara, 29 gennaio 2026) 40

ACCOGLIENZA DELLA CROCE DEGLI SPORTIVI

“FOREACHOTHER” (L’UNO PER L’ALTRO)

«*Le membra [...] sono un corpo solo, così anche il Cristo*»

(Milano – Basilica di San Babila, 29 gennaio 2026) 41

MEMORIA DI SAN GIOVANNI BOSCO

**Don Bosco, un segno della sollecitudine del Padre  
per ciascuno dei suoi figli**

(Arese – Istituto Salesiano Parrocchia Maria Aiuto dei Cristiani,  
30 gennaio 2026) 43

*Interventi sulla stampa*

**Appunti di una visita**

(Articolo pubblicato su «Avvenire – Milano Sette»,  
4 gennaio 2026, p. 1) 45

*Decreti*

**Disposizioni per il sostentamento del clero per l’anno 2026** 46

---

**ATTI  
DEL VICARIO GENERALE**

**Decreto autorizzazione all’assunzione di Personale Scolastico** 57

---

**ATTI DELL’UFFICIO  
PER LE CAUSE DEI SANTI**

**Decreto d’introduzione del Processo sulla vita e le virtù  
ed i fatti straordinari in genere per la Causa di Beatificazione  
e Canonizzazione del Servo di Dio Marco Gallo (1994-2011)**  
(Milano, 12 gennaio 2026) 59

---

## NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

<b>Incarichi Pastorali di Ministri Ordinati</b>	61
<b>Altri incarichi</b>	62
<b>Rinunce</b>	62
<b>Ministri Ordinati defunti</b>	63
<b>Variatione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati</b>	63

---

RIVISTA DIOCESANA MILANESE  
Mensile della Diocesi di Milano  
ANNO CXVII - n° 1 - GENNAIO 2026 - ISSN 0394-XXXX

Direttore responsabile: Don Marco Cazzaniga

Comitato di Redazione:  
P.zza Fontana, 2 - 20122 Milano  
Tel. 02.85561 - Fax 02.8556.312

Editore: ITL srl a socio unico  
Presidente: Pierantonio Palermo  
Via Antonio da Recanate, 1  
20124 Milano  
tel. 02.6713161

Stampa:  
BONIARDI GRAFICHE - MILANO

Chiuso in redazione il 13 marzo 2026

Rivista Diocesana Milanese  
Mensile - 10 numeri annui - 1 copia euro 4,50

Abbonamento 2026  
Italia € 40,00 - solo versione online € 20,00  
Esteri € 80,00  
C.C.P. n° 13563226 intestato a Itl Srl  
via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano

Periodico Registrato presso il Tribunale di Milano  
al n° 572 in data 25/10/1986  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento  
postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.  
46) art. 1, comma 1, LO/MI  
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui  
alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

### GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

Si informa, che ai sensi degli artt. 7 e 13 - 22 del GDPR 679/2016 i dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati dall'Editore nel pieno rispetto della normativa vigente.

Tali dati, elaborati elettronicamente potranno essere utilizzati a scopo promozionale.

Come previsto dagli artt.16 - 18 del GDPR in qualsiasi momento l'interessato potrà richiederne la rettifica e la cancellazione scrivendo a ITL Srl, via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano.

---

# ATTI DEL PAPA

## Nomine riguardanti persone della Diocesi

Il Santo Padre ha nominato Segretario del Dicastero per il Clero l'Eccellentissimo Monsignore Carlo Roberto Maria Redaelli, finora Arcivescovo di Gorizia, proveniente dal clero dell'Arcidiocesi di Milano.

«L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2026, p. 3.

---

## Altri Documenti

### ANGELUS

- Il Papa all'Angelus di giovedì 1° gennaio ha rinnovato l'appello a disarmare i cuori astenendosi da ogni violenza: *Incominciamo da oggi a costruire un anno di pace*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2026, p. 3.
- Durante l'Angelus di domenica 4 gennaio, il Successore di Pietro ha parlato della conclusione dell'Anno Santo: *Termina il Giubileo, la speranza resta*, «L'Osservatore Romano», 5 gennaio 2026, p. 2.
- Leone XIV, durante la preghiera mariana di martedì 6 gennaio, ha auspicato che *L'artigianato della pace si affermi sull'industria della guerra*, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2026, p. 3.
- Il Santo Padre, all'Angelus di domenica 11 gennaio, ha chiesto di *Intensificare gli sforzi per la pace*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2026, p. 5.
- Il Vescovo di Roma, all'Angelus di domenica 18 gennaio, ha ricordato l'inizio dell'ottavo di preghiera per l'unità dei cristiani: *Impegno per l'unità tra i cristiani e per la pace e la giustizia nel mondo*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2026, p. 2.
- Il Sommo Pontefice, durante la preghiera mariana di domenica 25 gennaio, ha parlato delle gravi conseguenze dei conflitti sui civili: *Si combatte per interessi che non sono quelli dei popoli*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2026, p. 3.

### CATECHESI

- Il Papa mercoledì 31 dicembre, nell'ultima udienza generale prima della chiusura della Porta Santa, ha tracciato un bilancio sul Giubileo: *Rialzarsi e mettersi in marcia con il Signore come compagno di viaggio*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2026, p. 4.
- Il Successore di Pietro ha inaugurato un nuovo ciclo di catechesi dedicato al Conci-

- lio Vaticano II: *Una Chiesa dalle braccia aperte in dialogo con l'umanità*, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2026, pp. 4-5.
- Leone XIV ha proseguito le riflessioni sul Concilio vaticano II: *Nella Parola, Dio rivela sé stesso ed invita all'amicizia*, «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 2026, pp. 2-3.
  - Il Santo Padre ha sottolineato che *L'umanità di Cristo racconta la verità di Dio*, «L'Osservatore Romano», 21 gennaio 2026, pp. 2-3.
  - Il Vescovo di Roma si è soffermato sul legame tra Scrittura e Tradizione: *Il "deposito" della Parola di Dio stella polare della Chiesa e dell'esistenza*, «L'Osservatore Romano», 28 gennaio 2026, p. 2.

## DISCORSI

- Il Papa, dopo l'Angelus di domenica 4 gennaio, ha assicurato la propria vicinanza a quanti sono stati colpiti dalla tragedia di Capodanno a Cras-Montana in Svizzera e poi ha lanciato un nuovo appello per la pace: *Garantire la sovranità del Venezuela e superare la violenza*, «L'Osservatore Romano», 5 gennaio 2026, p. 2.
- Il Successore di Pietro nel tardo pomeriggio di sabato 3 gennaio ha assistito al Concerto di Natale della Cappella Musicale Sistina, al termine del quale ha pronunciato parole di saluto e ringraziamento: *Musica di pace per i bambini privati della dignità*, «L'Osservatore Romano», 5 gennaio 2026, p. 2.
- Nel pomeriggio di mercoledì 7 gennaio Leone XIV ha pronunciato il discorso per l'apertura del Concistoro: *Con lo stile dell'ascolto reciproco s'impara a lavorare insieme*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2026, pp. 2-3.
- Il Santo Padre ha rivolto ai Cardinali alcune parole a braccio dopo la conclusione della prima sessione dei lavori del Concistoro: *La Chiesa non è per il clero ma per annunciare il Vangelo*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2026, pp. 2-3.
- Il Vescovo di Roma ha ricevuto il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede: *La pace bene arduo ma possibile*, «L'Osservatore Romano», 9 gennaio 2026, pp. 2-5.
- Il Sommo Pontefice ha incontrato circa seimila rappresentanti degli Enti che hanno collaborato per il Giubileo: *Un contributo prezioso per far crescere semi di bene*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2026, p. 2.
- Papa Leone XIV è intervenuto a conclusione del Concistoro: *L'importanza della formazione ad una spiritualità dell'ascolto*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2026, p. 3.
- Nel pomeriggio di sabato 10 gennaio Sua Santità ha incontrato nell'aula Paolo VI gli adolescenti e i giovani della Diocesi di Roma: *Dio è relazione. Con Lui non si è mai soli*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2026, pp. 2-3.
- Il Romano Pontefice ha ricevuto una ventina di famigliari dei giovani italiani morti o rimasti feriti nella tragedia di Capodanno avvenuta nella località svizzera di Cras-Montana: *Le fede illumina i momenti più bui e più dolorosi della vita*, «L'Osservatore Romano», 15 gennaio 2026, p. 2.
- Il Supremo Pastore ha ricevuto in udienza una delegazione ecumenica proveniente

- dalla Finlandia in occasione della festa di sant'Enrico di Uppsala: *In un tempo di buio e sconforto portare ovunque la luce del Signore*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2026, p. 2.
- Il Vicario di Cristo si è rivolto a circa mille responsabili del Cammino Neocatecumenale: *Costruttori di comunione senza separarsi dal resto del corpo ecclesiale*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2026, p. 3.
  - Il Pontefice ha ricevuto dirigenti ed agenti dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano: *Onestà e rettitudine bussola della vita e del lavoro*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2026, p. 3.
  - Il Papa ha concesso udienza ai Prelati Uditori del Tribunale della Rota Romana in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario: *Cercare la verità nella carità senza rigidità né una malintesa compassione*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2026, p. 5.
  - Il Successore di Pietro si è rivolto ai partecipanti alle Assemblee Generali delle Società di Vita Apostolica che compongono il movimento “Regnum Christi”: *Carisma, governo e comunione*, «L'Osservatore Romano», 29 gennaio 2026, p. 3.
  - Leone XIV ha concesso udienza ai partecipanti alla sessione plenaria del Dicastero per la Dottrina della Fede: *Provoca dolore che molti giovani vivano senza riferimenti a Dio e alla Chiesa*, «L'Osservatore Romano», 9 gennaio 2026, p. 2.
  - Il Santo Padre ha ricevuto una cinquantina di membri della Rete mondiale di preghiera del Papa: *Intercessori compassionevoli per i bisogni di tutti*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2026, p. 2.
  - Il Vescovo di Roma ha accolto i Vescovi del Perù in visita “ad limina Apostolorum”: *Annunciare il Vangelo in dialogo con la cultura*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2026, p. 3.
  - Il Sommo Pontefice si è rivolto ai partecipanti al convegno “One Humanity, One Planet”, promosso da una ONG del Movimento dei Focolari: *Solo chi ha cura dei più piccoli può fare cose davvero grandi*, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2026, p. 2.
  - Papa Leone XIV ha benedetto un mosaico della Vergine Maria ed una statua di santa Rosa da Lima, entrambi donati dal Perù: *Un angolo di Perù nei Giardini Vaticani*, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2026, p. 3.

## LETTERE

- Il 10 dicembre il Papa ha firmato una lettera con la quale ha nominato *Il cardinale Pietro Parolin Legato Pontificio a Bruxelles* per la celebrazione dell'VIII centenario della Cattedrale, svoltasi l'11 gennaio, «L'Osservatore Romano», 3 gennaio 2026, p. 2.
- Il Successore di Pietro ha firmato il 7 gennaio una lettera indirizzata ai Ministri Generali della Conferenza della Famiglia Franciscana in occasione dell'VIII centenario del Transito di san Francesco d'Assisi: *L'urgenza della pace in un'epoca di guerre interminabili*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2026, p. 4.
- Il 21 novembre, in occasione del 325° anniversario della fondazione, Leone XIV ha firmato la lettera inviata alla comunità della Pontificia Accademia Ecclesiastica:

*Per una diplomazia che cerca vie di riconciliazione dove gli uomini innalzano muri e diffidenze*, «L'Osservatore Romano», 17 gennaio 2026, pp. 2-3.

- Il Santo Padre ha indirizzato un telegramma, a firma del Cardinal Segretario di Stato, ai familiari di uno storico Aiutante di Camera, morto a novant'anni dopo aver prestato servizio a Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: notizia nell'articolo *Angelo Gugel, uomo fedele e diligente a servizio dei Papi*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2026, p. 4.
- Il Vescovo di Roma ha indirizzato un telegramma, a firma di Sua Eminenza Pietro Parolin, a monsignor Luis Javier Argüello García, Arcivescovo di Valladolid e Presidente della Conferenza Episcopale Spagnola, per esprimere il proprio cordoglio per l'incidente ferroviario occorso ad Adamuz, vicino a Cordova: notizia nell'articolo *Scontro tra due treni in Spagna: almeno 39 morti e oltre 150 feriti*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2026, p. 6.
- Il Sommo Pontefice l'8 dicembre ha firmato la lettera con la quale ha nominato *Il cardinale Pietro Parolin Legato Pontificio a Copenaghen*, per il XII centenario dell'inizio della missione di sant'Ansgar in Danimarca, «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2026, p. 3.
- Papa Leone XIV ha indirizzato all'Arcivescovo di Milano un telegramma, a firma del Cardinal Segretario di Stato, nel giorno in cui è stata accolta nel capoluogo lombardo la "Croce degli sportivi": *Olimpiadi e Paralimpiadi un'opportunità per costruire la pace*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2026, p. 4.
- Sua Santità ha indirizzato un telegramma, a firma del cardinal Pietro Parolin, al Vescovo di Como, nella cui Diocesi è il Vicariato di Bormio, dove sono in programma alcune gare delle Olimpiadi invernali: notizia nell'articolo *Le Olimpiadi invernali promuovano i valori autentici dello sport*, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2026, p. 3.

## MESSAGGI

- Il Papa ha inviato un videomessaggio ai partecipanti alle Conferenza "Seek26", che si sono svolte dal 1° al 5 gennaio a Columbus (Ohio), Fort Worth (Texas) e Denver (Colorado), alternando momenti di preghiera, adorazione eucaristica e riflessione: *Non temere la chiamata di Dio, qualunque essa sia*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2026, p. 6.
- Nel videomessaggio per gennaio della Rete mondiale di preghiera il Successore di Pietro invita a riscoprire le Sacre Scritture come luogo d'incontro privilegiato con Cristo: notizia nell'articolo *La Parola di Dio nutrimento e forza della comunità*, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2026, p. 7.
- Leone XIV ha inviato un messaggio al direttore del quotidiano italiano "La Repubblica" per i cinquant'anni di attività: notizia nell'articolo *La stampa luogo di confronto per costruire il bene comune*, «L'Osservatore Romano», 15 gennaio 2026, p. 2.
- Il Santo Padre ha firmato il 13 gennaio il messaggio per la Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà solennemente l'11 febbraio a Chiclayo in Perù: *La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro*, «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2026, p. 2.

- Il Vescovo di Roma ha fatto pervenire, a firma del Cardinale Pietro Parolin, un messaggio alla Federazione dei media cattolici per la 29<sup>a</sup> edizione dell’Incontro “San Francesco di Sales”, svoltosi a Lourdes dal 21 al 23 gennaio sul tema “Media cattolici, media per chi?»: notizia nell’articolo *Seminatori di una parola di bene che abbraccia ed unisce*, «L’Osservatore Romano», 22 gennaio 2026, p. 2.
- Mercoledì 21 gennaio è stato diffuso un messaggio del Sommo Pontefice per i trent’anni della trasmissione televisiva “Porta a porta”: notizia nell’articolo *Per un’informazione mai banale capace di bellezza e verità*, «L’Osservatore Romano», 22 gennaio 2026, p. 2.
- Papa Leone XIV il 17 gennaio ha firmato un messaggio per la 53<sup>a</sup> edizione della “March of Life”, in programma il 23 gennaio a Washington sul tema “Life is a gift”: *La tutela della vita fondamento di ogni diritto umano*, «L’Osservatore Romano», 23 gennaio 2026, p. 2.
- Sua Santità ha indirizzato un messaggio, a firma del Cardinal Segretario di Stato, alla Conferenza Europea 2026 della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontefice, svoltasi il 23 gennaio in Lussemburgo sul tema “La costruzione della pace in Europa: quale ruolo per il pensiero sociale cattolico e i valori universali?»: notizia nell’articolo *Promuovere i valori cattolici per costruire un’Europa più pacifica e giusta*, «L’Osservatore Romano», 23 gennaio 2026, p. 2.
- Il Romano Pontefice ha firmato il messaggio per la LX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si svolgerà in molti Paesi il 17 maggio: *Custodire voci e volti umani*, «L’Osservatore Romano», 24 gennaio 2026, pp. 2-3.
- Il Supremo Pastore il 25 gennaio ha firmato il Messaggio per la centesima Giornata Missionaria Mondiale, che si celebrerà il 18 ottobre: *Uno in Cristo, uniti nella missione*, «L’Osservatore Romano», 26 gennaio 2026, p. 4.
- Il Vicario di Cristo ha inviato un messaggio, a firma del Cardinale Pietro Parolin, alla 13<sup>a</sup> Assemblea Generale dell’Associazione delle Conferenze Episcopali della Regione dell’Africa Centrale: notizia nell’articolo *Trovare forme di annuncio adatte ad ogni cultura*, «L’Osservatore Romano», 29 gennaio 2026, p. 3.
- Il Pontefice ha firmato il 19 dicembre un messaggio per l’VIII centenario della Cattedrale di Toledo: *Testimoni della fede, impegnati nella carità contro le nuove povertà*, «L’Osservatore Romano», 30 gennaio 2026, p. 4.
- Il Papa ha inviato un messaggio al direttore del quotidiano “Il Foglio” in occasione dei trent’anni dalla fondazione: notizia nell’articolo *Il dialogo antidoto alle polarizzazioni*, «L’Osservatore Romano», 31 gennaio 2026, p. 3.

## OMELIE

- Nel pomeriggio di mercoledì 31 dicembre il Papa ha presieduto in San Pietro i Primi Vespri della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio (secondo il Rito Romano) ed il “Te Deum” di ringraziamento per l’anno trascorso: *Roma sia sempre più accogliente*, «L’Osservatore Romano», 2 gennaio 2026, p. 2.
- Il Successore di Pietro, giovedì 1<sup>o</sup> gennaio, ha celebrato nella Basilica Vaticana la Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio (secondo il

Rito Romano), Giornata Mondiale della Pace: *Il mondo non si salva affilando le spade*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2026, pp. 2-3.

- Martedì 6 gennaio nella Basilica di San Pietro Leone XIV ha chiuso la Porta Santa durante la Santa Messa nella Solennità dell'Epifania: *Un altro mondo è iniziato. I violenti non domineranno le vie del Signore*, «L'Osservatore Romano», 7 gennaio 2026, pp. 2-3.
- Il Santo Padre ha presieduto all'Altare della Cattedra la Celebrazione Eucaristica con i Cardinali riuniti in Concistoro: *Non un "team" di esperti ma una comunità di fede*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2026, p. 3.
- Domenica 11 gennaio, Festa del Battesimo del Signore, il Vescovo di Roma nella Cappella Sistina ha celebrato la Santa Messa durante la quale ha amministrato il Battesimo a venti neonati: *Il bene essenziale della fede*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2026, p. 4.
- Il Sommo Pontefice, nel pomeriggio di domenica 25 gennaio, ha presieduto i Secondi Vespri della Solennità della Conversione di San Paolo nella Basilica Ostiense a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: *A una sola voce comunicare la fede agli uomini del nostro tempo*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2026, p. 2.

---

## ATTI DELLA SANTA SEDE

- Pubblicato il 10 gennaio il Decreto della Penitenzieria Apostolica con il quale si indice uno *Speciale Anno giubilare con annesse Indulgenze plenarie in occasione dell’VIII centenario della morte di san Francesco d’Assisi*, «L’Osservatore Romano», 16 gennaio 2026, p. 3.
- Dicastero delle Cause dei Santi, *Promulgazione di decreti*, «L’Osservatore Romano», 22 gennaio 2026, p. 3.
- Lettera del Dicastero per la Vita Consacrata in vista della Giornata Mondiale del 2 febbraio: notizia nell’articolo *Semi di pace dove la dignità è ferita*, «L’Osservatore Romano», 28 gennaio 2026, p. 4.

---

# ATTI DELLA CEI

- Firmato nella Cattedrale di Bari il 23 gennaio il primo Patto Ecumenico tra le Chiese Cristiane in Italia: notizia nell'articolo *Per promuovere pace, giustizia, dialogo, libertà religiosa e bene comune*, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2026, p. 4.
- Aperti il 26 gennaio dal Presidente della CEI i lavori del Consiglio Permanente, che si sono svolti fino al 28 gennaio: *Zuppi: fare comunità per evitare lo smottamento umano e sociale del Paese*, «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2026, pp. 2-3.
- Pubblicato il 28 gennaio il *Comunicato finale del Consiglio Permanente della CEI*, «Il Regno - Documenti» 71 (2026) 106-109.
- La CEI ha espresso solidarietà alle popolazioni di Calabria, Sicilia e Sardegna, colpite dalla furia degli elementi: notizia nell'articolo *Vicinanza alle popolazioni colpite dal ciclone Harry*, «L'Osservatore Romano», 30 gennaio 2026, p. 4.
- Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana in occasione della Giornata nazionale per la vita: notizia nell'articolo *Sa accogliere tutti una società che ama i bambini*, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2026, p. 6.

---

# ATTI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

## Relazione del Vicario Giudiziale ai Vescovi Lombardi circa l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo per l'anno 2025

(Caravaggio, 14 gennaio 2026)

Inizio la mia relazione con due ringraziamenti: in primo luogo ai Vescovi Lombardi che anche quest'anno hanno preso in esame l'attività del loro tribunale in materia matrimoniale. Il loro ruolo anche di giudici dei fedeli si esercita infatti anzitutto verificando che nei loro tribunali tutto si svolga in maniera conforme alla dottrina e alla disciplina della Chiesa.

In secondo luogo voglio fin da subito ringraziare tutti coloro che concorrono al funzionamento del tribunale a servizio dei fedeli che si rivolgono ad esso. Sia coloro che vi lavorano, per così dire, all'interno: vicari aggiunti, giudici, uditore, promotore di giustizia, difensori del vincolo, cancelliere, notai. Sia coloro che collaborano, per così dire, più dall'esterno: avvocati (di fiducia o patroni stabili) e periti di varie competenze. Sottolineo il "per così dire", perché evidenzia una distinzione più esteriore e superficiale (concernendo l'inquadramento professionale); mentre da un punto di vista più sostanziale – e secondo una linea che viene costantemente evidenziata nelle allocuzioni pontificie alla Rota Romana dagli anni quaranta del secolo scorso in avanti – tutti coloro che operano nel campo della giustizia ecclesiale in realtà lavorano per un unico scopo, ossia prestare aiuto a fedeli in situazione di incertezza per comprendere (per quanto possibile umanamente) la verità circa il proprio stato personale.

### 1. Alcune considerazioni introduttive

Ci troviamo ormai a dieci anni dalla riforma delle procedure matrimoniali operata per mezzo del m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (MIDI) e questo iato temporale consente di valutarne meglio l'impatto e gli aspetti positivi, superate ormai (almeno sembra) alcune applicazioni forse affrettate e alcune interpretazioni forzose e ideologiche che hanno accompagnato gli inizi dell'applicazione della riforma, soprattutto nel contesto italiano.

Nel contesto lombardo – sempre ribadita e salva la possibilità di compiere scelte diverse da parte dei singoli Vescovi – si è agito con prudenza: a) cer-

cando di valorizzare la sinergia fra le forze effettivamente a disposizione delle singole Diocesi; b) salvaguardando altresì la possibilità di decisioni collegiali e con collegi variabili (non sempre identici: solo due Diocesi avrebbero potuto sicuramente disporre di un collegio); c) considerando infine con realismo anche i rischi connessi a una eccessiva vicinanza del giudicante ai giudicati, potenziale limite alla necessaria equidistanza e imparzialità. Lo stesso Francesco, nella sua prima allocuzione alla Rota Romana, quella del 2014 – quindi alla vigilia dell’evento sinodale dal quale sarebbe scaturita la riforma – tracciando il profilo del giudice ecclesiastico, fra le altre qualità aveva affermato: *«il giudice si caratterizza per la perizia nel diritto, l’obiettività di giudizio e l’equità, giudicando con imperturbabile e imparziale equidistanza»*.

La sinergia alla quale si è già accennato, si persegue ormai in molte altre istituzioni ecclesiali: Diocesi, Parrocchie, Seminari, Università, Facoltà teologiche e Istituti di scienze religiose; per non parlare dei Tribunali per la materia penale (auspicati perfino a livello nazionale). La sua opportunità per i tribunali in genere (quindi si deve supporre anche per quelli matrimoniali) è stata recentemente evidenziata in un discorso dell’11 ottobre 2025 indirizzato da papa Leone XIV a un gruppo di pellegrini toscani (quindi italiani), dove viene toccato anche il tema della possibile aggregazione di Diocesi. In questo contesto il Papa ha affermato: *«Vi sono già in atto alcune collaborazioni che superano i confini diocesani, come nel caso del Tribunale ecclesiastico, e ve ne sono altre che si stanno avviando, per esempio riguardo alla formazione iniziale dei presbiteri e ai Seminari. Vi invito a proseguire su questa strada, perché queste esperienze possono aiutarci a discernere il futuro»*.

*«Vi invito a proseguire su questa strada»*: è un’indicazione importante e indicativa di un clima favorevole alla collaborazione e alla messa in comune delle energie, pur nel rispetto delle scelte nel frattempo fatte in alcune parti della Nazione.

## 2. I dati relativi all’attività del tribunale Lombardo

Quanto ai dati relativi alle cause non ci sono significativi scostamenti rispetto agli anni scorsi, come si può osservare dai seguenti dati, che cominciano dal confronto fra le cause aperte a fine 2024 e quelle invece aperte a fine 2025.

<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2025</u>	<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2026</u>
Prima istanza: 131 cause, delle quali:  1 causa iniziata nell’anno 2022 16 cause iniziate nell’anno 2023 114 cause iniziate nell’anno 2024	Prima istanza: 127 cause, delle quali:  1 causa iniziata nell’anno 2023 14 cause iniziate nell’anno 2024 112 cause iniziate nell’anno 2025

Seconda istanza: 5 cause, delle quali:  1 causa iniziata nell'anno 2023 4 cause iniziate nell'anno 2024	Seconda istanza: 4 cause, delle quali:  4 cause iniziate nell'anno 2025
--	---

Per quanto concerne la causa tuttora pendente ma iniziata nel 2023, rimando a quanto si dirà più sotto in merito alle rogatorie.

In ogni modo, per quanto nell'anno 2025 sia stato possibile decidere un numero inferiore di cause rispetto al 2024, la pendenza risulta comunque inferiore rispetto all'anno precedente, come si vede dal seguente prospetto.

**Prospetto comparativo:** cause pendenti nel decennio 2017 - 2026

anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
1 <sup>a</sup> istanza	224	224	184	173	170	158	157	145	131	127
2 <sup>a</sup> istanza	20	15	9	4	11	8	9	6	5	4
	244	239	193	177	181	166	166	151	136	131

Per quanto concerne invece le cause introdotte nell'anno 2025, i dati sono i seguenti.

In prima istanza sono state introdotte 122 cause, che vengono indicate con le relative Diocesi di provenienza:

Diocesi di provenienza:

Milano	69	Cremona	4
Bergamo	9	Lodi	6
Brescia	16	Mantova	1
Como	6	Pavia	2
Crema	1	Vigevano	6

In seconda istanza sono pervenute invece soltanto 6 cause:

- dal Tribunale Interdiocesano Piemontese sono pervenute 2 cause: 1 negativa appellata dalla parte attrice e 1 affermativa appellata dalla parte convenuta;
- dal Tribunale Regionale Triveneto sono pervenute 4 cause: 3 negative appellate dalla parte attrice e 1 affermativa appellata dalla parte convenuta.

**Prospetto comparativo:** cause introdotte nel decennio 2016 - 2025

anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1 <sup>a</sup> istanza	197	191	175	179	127	129	140	121	124	122
2 <sup>a</sup> istanza	21	16	7	2	13	6	9	5	4	6
	218	207	182	181	140	135	149	126	128	128

Faccio solo qualche osservazione relativa alle cause pervenute in secondo grado, perché circa le possibili ragioni del calo delle cause di primo grado non potrei che ribadire quanto detto in precedenti occasioni.

Un primo dato che deve far attentamente riflettere è che – almeno nella (limitata) esperienza del Tribunale Lombardo – quasi tutte le cause appellate sono state decise negativamente in primo grado. Tali cause, quindi, sarebbero state verosimilmente appellate anche prima dell’entrata in vigore di MIDI, che in merito alle sentenze negative nessuna innovazione ha apportato. Ciò in qualche modo certifica la quasi pratica scomparsa degli appelli contro sentenze affermative (mentre in precedenza circa il 15% delle cause era ammesso ad esame ordinario, almeno nella nostra esperienza) e ciò fa sorgere una prima domanda: ossia quella sulla attività e, forse si potrebbe anche dire, sul coraggio dei difensori del vincolo, anche se mi risulta che qualche coraggioso si sia visto respingere l’appello come dilatorio, sentendosi quindi (si perdonerà il gioco di parole) scoraggiato a proporre altri.

Ma il dato numerico appena ricordato e la tipologia di sentenze effettivamente appellate (ossia quasi solo quelle negative) sollevano un altro interrogativo, se si considera anche il fatto che le (poche) sentenze affermative appellate lasciano in non pochi casi qualche dubbio sull’approfondimento, soprattutto dell’istruttoria, effettuato in primo grado. Forse ciò può dipendere dal fatto che si tratta di cause appellate, quindi forse in se stesse più deboli oppure maggiormente contenziose. A mio giudizio, però, il dato fa comunque riflettere. Mi spiego: se non è cambiato il criterio tecnico per giungere a una sentenza affermativa – quello della necessaria certezza morale – l’istruttore e i giudici di primo grado dovrebbero sentirsi deontologicamente stimolati a indagare e ad approfondire la vicenda loro sottoposta il meglio possibile (naturalmente senza esagerazioni o eccessi), sapendo che nella quasi totalità dei casi la loro sarà l’unica pronuncia ecclesiale in materia. In alcuni casi si ha invece l’impressione che si sia fatto per così dire non il meglio, ma il meno possibile, sapendo che tanto solo in una percentuale quasi nulla dei casi vi sarà una verifica da parte di un tribunale di grado superiore.

La riforma del 2015 aveva insistito – nelle sue affermazioni programmatiche – che non si intendeva in alcun modo derogare alla tutela del vincolo matrimoniale. L’applicazione che ne è stata fatta non è però forse stata troppo conseguente alle dette affermazioni.

Se si passa poi alla considerazione delle cause terminate durante l’anno 2025, si hanno i seguenti riscontri:

- in prima istanza sono state ultimate 125 cause;
- in seconda istanza sono state invece ultimate 7 cause.

**Prospetto comparativo:** cause terminate nel decennio 2016 - 2025

anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1 <sup>a</sup> istanza	162	191	214	190	130	142	141	133	143	125

2 <sup>a</sup> istanza	83	21	13	7	6	9	8	8	5	7
	245	212	227	197	136	151	149	141	148	132

Difficile dire perché sia inferiore il numero delle cause decise nell'anno, perché ogni causa ha la sua singolare vicenda. Possibili ipotesi sono le seguenti:

- il gran numero di cause per incapacità psichica, che spesso comportano perizie, un mezzo di prova piuttosto complesso e che richiede un congruo tempo di lavoro per il perito (studio degli atti, uno o spesso più colloqui con il periziando, applicazione di eventuali test, stesura della relazione);
- la lentezza nell'ottenere la collaborazione istruttoria da altri tribunali (vedi la sezione circa le rogatorie);
- la cessazione dell'attività di difensore del vincolo di monsignor Desiderio Vajani, che ha richiesto l'affidamento di diverse sue cause ad altri;
- la richiesta di proroghe da parte di avvocati delle parti, che porta poi o alla archiviazione della causa (ce ne sono state 4) o alla proposta di supplementi istruttori in quanto nella prima tornata istruttoria la prova addotta si era rivelata debole: è chiaro che la programmazione e l'esecuzione di un supplemento istruttorio non possono che protrarre l'iter della causa.

Se si va poi ad esaminare l'*esito delle cause nel 2025*, ossia come esse si sono concluse sotto il profilo del merito, si hanno i seguenti dati.

### **Esito delle cause nel 2025**

Prima istanza: 125 cause:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)

(di cui 1 processo breve): 106

Negative (riaffermandi la validità del matrimonio): 15

Cause archiviate: 4

Seconda istanza: 7 cause:

sentenze affermative: 5

sentenze negative: 2

Due soli cenni di commento.

L'unico processo breve svolto è stato proposto dal sottoscritto alle parti (co-attrici) la cui vita matrimoniale era durata solo pochi mesi, con una conclusione piuttosto traumatica e con la prospettazione fin dal libello di testimoni molto chiari che avrebbero potuto confermare la decisione radicale di lei avversa alla procreazione della prole. In effetti – anche da quanto si coglie da altre fonti – almeno in Italia il processo *brevior* sta riacquisendo e confermando di fatto la sua eccezionalità, del tutto coerente con le sue esigenti condizioni

di procedibilità stabilite dal can. 1683, e dopo alcuni eccessi verificatisi, in alcuni luoghi ben identificati, nei primi anni di applicazione della riforma. Anche a tale proposito è opportuno citare una chiara indicazione di papa Leone nella sua allocuzione alla Rota Romana del 26 gennaio 2026. Nel contesto di un discorso sul nesso inscindibile fra carità e verità, il Papa ha affermato: «*A titolo di esempio, nel processo più breve di nullità matrimoniale davanti al Vescovo diocesano, l'indole a prima vista manifesta del capo di nullità che lo rende possibile va giudicata con molta attenzione, senza dimenticare che dovrà essere lo stesso processo dovutamente attuato a confermare l'esistenza della nullità o a determinare la necessità di ricorrere al processo ordinario*».

La prevalenza delle sentenze affermative deve considerare due dati: a) alla introduzione della causa precede l'accurato lavoro degli avvocati (di fiducia o dei patroni stabili), che introducono una causa solo quando sembra loro ragionevolmente possibile; b) la decisione affermativa non infrequentemente concerne uno solo o alcuni dei capi di nullità matrimoniale proposti (non necessariamente tutti), come si può apprezzare anche dal seguente schema relativo ai motivi di nullità trattati, il cui numero complessivo supera decisamente il numero assoluto delle cause definite.

Infatti, se si analizza il dato relativo ai motivi di nullità adottati, si possono considerare i seguenti risultati.

### **Motivi di nullità adottati**

Nelle sentenze di **prima istanza**:

	affermative	negative
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	126	24
Simulazione totale	0	1
Esclusione dell'indissolubilità del vincolo	23	11
Esclusione della prole	17	6
Esclusione della fedeltà	6	4
Errore doloso (can. 1098)	1	1
Costrizione	3	0
Errore sulla qualità principalmente intesa (can. 1097, 2)	0	2

Nelle sentenze di **seconda istanza**, dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Esclusione dell'indissolubilità del vincolo	0	1
Esclusione della prole	1	1

	affermative	negative
Esclusione della fedeltà	1	0
Esclusione del bene dei coniugi	0	1
Incapacità psichica (can. 1095, 2° e 3°)	3	2
Esclusione della dignità sacramentale	0	1

Due osservazioni, non del tutto nuove, ma che mantengono a mio avviso una certa significanza, da un punto di vista anche pastorale in un senso più complessivo.

I motivi assolutamente preminenti di nullità matrimoniale concernono, come si vede dai dati riportati, le condizioni psichiche dei contraenti o il loro rifiuto di elementi strutturali del matrimonio, almeno nella sua concezione ecclesiale. Una diffusa fragilità psicologica, così come una altrettanto diffusa incertezza esistenziale (per concezioni di vita, o anche solo per la precarietà di prospettive di chi si accosta alle nozze, per esempio quanto al lavoro o all'abitazione) fanno capire che l'attività del tribunale in campo matrimoniale non è poi così lontana dalle situazioni che si incontrano anche nella pastorale più ordinaria.

Nell'ambito poi delle cause che concernono specificamente le condizioni psichiche delle persone, il capo di fatto più proposto è quello tipizzato nel can. 1095, 2°, che si riferisce alla cosiddetta discrezione di giudizio: una espressione che indica sia la capacità di una minimale comprensione critica, sia una sufficiente libertà di scelta nei confronti dei diritti e doveri che il soggetto si assume nel momento del patto nuziale. La mancanza di tale discrezione diviene motivo di nullità solo se grave: e qui sta la difficoltà di queste cause, dove spesso è difficile distinguere fra la fragilità e i condizionamenti (familiari, sociali, ambientali) che accompagnano ontologicamente la condizione umana, da quelle vere e proprie determinazioni che privano il soggetto della capacità di valutare criticamente e di scegliere liberamente. Detto in altro modo, di distinguere fra errore, scelta meno opportuna e prudente, e vera e propria incapacità.

### 3. L'attività dei patroni stabili

Anche quest'anno i due avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak, hanno svolto un grande lavoro, come si può intuire anche solo esaminando il dato quantitativo, anche se certo è di maggior spessore l'impegno di pazienza, ascolto, messa a disposizione di competenze professionali, che è però più difficile rappresentare. Bisogna peraltro tener conto che ai patroni stabili si rivolgono spesso le persone più fragili (e non solo dal punto di vista economico), che come tali richiedono un di più di pazienza e di guida. In ogni modo, i dati della loro attività sono i seguenti:

Colloqui totali sostenuti	677
Colloqui iniziali di una nuova consulenza	87

Colloqui svolti a Bergamo	59
Libelli per cause di nullità introdotti	45
Libello per una causa di non consumazione	1
Assistenza in primo grado a una parte convenuta	1
Assistenza per un appello alla Rota Romana	1

Nello svolgimento dei colloqui, i patroni stabili hanno fatto anche uso della possibilità di collegamenti *online* soprattutto per facilitare la collaborazione di potenziali parti convenute, oppure di persone domiciliate in altre regioni o all'estero.

Nel caso che la consulenza si concluda con un parere non favorevole alla introduzione di una causa, i patroni stabili sono disponibili a consegnare al richiedente una relazione circa il lavoro svolto, perché ciò è un elemento che può avere un suo peso nella valutazione delle soluzioni di foro interno: non solo per gli elementi intrinseci alla vicenda del soggetto interessato, ma anche per la constatazione della sua serietà nel mettersi in gioco anche nella prospettiva di una verifica canonica della sua situazione.

#### 4. L'aiuto ad altri tribunali

Come prescrive il can. 1418, l'aiuto fra tribunali – nella notifica di atti o nella raccolta di materiale istruttorio – è una concretizzazione della fraternità e della collaborazione fra Chiese particolari nel servizio pastorale.

Così anche nel 2025 abbiamo svolto 46 incarichi rogatoriali per altri tribunali, che hanno comportato le seguenti attività: l'ascolto di 40 persone fra parti e testi; la messa a disposizione degli atti di causa per parti lontane dal tribunale che sta trattando il loro caso; la raccolta di documenti, per esempio il fascicolo parrocchiale di preparazione alle nozze; lo svolgimento di una perizia psicologica. Gli incarichi provenienti dall'estero sono giunti dalle seguenti Diocesi: Helsinki, Guayaquil, Lujan (Argentina), Orlando (USA), Madrid e Rotenburg-Stuttgart.

Purtroppo, al contrario, non sempre si ottiene un aiuto efficace da altri tribunali, soprattutto dall'Africa o dal Centro e Sud America. Non ostante si sia chiesto in alcune occasioni l'aiuto perfino della Segnatura Apostolica, non sempre anche questo autorevole intervento è riuscito a farci ottenere l'aiuto sperato, con la conseguenza che le relative cause hanno subito dei rallentamenti anche molto consistenti. Una di tali cause è appunto quella come sopra registrata pendente fin dal 2023.

#### 5. L'attività di tirocinio

Il Tribunale dei Vescovi Lombardi si è confermato come un luogo nel quale Vescovi, Vicari Giudiziali o istituzioni accademiche ritengono proficuo inviare persone per svolgere un tirocinio di preparazione o di perfezionamento al lavoro giudiziario.

Nel 2025 abbiamo avuto un ospite messicano per una esperienza di tre settimane: don David Ernesto López Ramírez, della Diocesi di Saltillo. Nel 2026 sono già previsti due tirocini: nel mese di giugno verrà l'avvocato rotale croata Jasmina Juroš, nel mese di settembre farà la sua esperienza di tirocinio il gesuita vietnamita Son Hoàng Trùng.

## 6. La necessità di rinforzare l'ufficio di difensore del vincolo

Nel giro di un paio d'anni è venuta meno la collaborazione di tre persone che per molto tempo hanno dato un consistente contributo alla difesa del vincolo: prima la dottoressa Carmen Zubillaga Abascal, trasferitasi negli USA; poi monsignor Desiderio Vajani, per raggiunti limiti di età; infine monsignor Piergiuseppe Coita, che da diverso tempo desiderava concludere il suo servizio ed effettivamente lo ha chiuso con l'anno 2025, pur assicurando la disponibilità a concludere le cause a lui assegnate giunte almeno alla pubblicazione degli atti (in sostanza, alla fine dell'istruttoria).

I restanti difensori del vincolo possono dedicare – per quanto con la massima generosità – solo una parte del loro tempo alla difesa del vincolo, per la preponderanza dei rispettivi impegni diocesani (don Marco Cazzaniga di Milano e don Giovanni Iacono di Pavia) o accademici (dottoressa Liliana Gagliano, docente a Lugano).

Per fortuna dall'ottobre 2025 abbiamo potuto procedere all'assunzione della dottoressa Gabriella Gagliano, che può dedicare venti ore alla settimana (quattro ogni giorno lavorativo) al tribunale. È però difficile che possa svolgere da sola la maggior parte del lavoro.

Dal settembre 2025 ha iniziato un tirocinio in tribunale il sacerdote bresciano monsignor Roberto Foini, licenziato in diritto canonico e che ha lavorato dodici anni alla Santa Sede nella allora Congregazione *De propaganda fide*, ora confluita nel Dicastero per l'evangelizzazione. Monsignor Roberto ha mostrato molto interesse al lavoro in tribunale e si è inserito subito con una notevole capacità relazionale. Acquisito il consenso del Vescovo di Brescia, i Vescovi lombardi hanno nominato monsignor Foini difensore del vincolo per il resto del quinquennio in corso.

Nella sessione, i Vescovi Lombardi sono stati ragguagliati anche sulle cause penali in corso e hanno provveduto a esaminare e approvare il rendiconto economico del tribunale: consuntivo per il 2025 e preventivo per il 2026.

*Mons. Dott. Paolo Bianchi*  
Vicario Giudiziale

---

# ATTI DELL'ARCIVESCOVO

MESSAGGIO INVIATO A TUTTI I FEDELI AMBROSIANI  
PER LA CHIUSURA DEL GIUBILEO IN DIOCESI

## **Pellegrini di speranza, popolo in cammino**

(«Avvenire – Milano Sette», 4 gennaio 2026, p. 1)

E che cosa hanno visto coloro che sono partiti, pellegrini di speranza? Hanno visto il Papa, certo. Hanno visto e salutato e pregato per papa Francesco negli ultimi mesi della sua vita, negli ultimi eroismi del suo ministero. E hanno pregato nel momento commovente del suo funerale. Hanno visto il Papa, certo.

Hanno visto e salutato e pregato con papa Leone XIV e hanno esplorato nelle sue parole e nei suoi gesti i tratti che rivelano che cosa Dio vuole dire alla Chiesa e al mondo con il suo ministero.

Hanno scoperto e visitato le chiese giubilari della Diocesi, certo. Hanno visto i segni della devozione antica e della fede dei padri, resi opachi dal tempo, restituiti allo splendore e alla commozione di essere messaggi che possono parlare alla vita e al pensiero.

Ma quello che ha soprattutto segnato i pellegrini di speranza è l'esperienza di aver visto la Chiesa. La Chiesa dalle genti, le folle multicolori che dicono la loro fede in ogni lingua del pianeta, che portano bandiere di fierezza e di lacrime. Hanno visto la Chiesa che apre le porte per dire: venite, siete attesi; venite, siete perdonati; venite, siete fratelli e sorelle! Hanno visto la Chiesa che prega e cammina, di giorno e di notte.

Hanno visto la Chiesa e gli uomini di Chiesa a servizio della parola della speranza, della parola del perdono. Hanno visto i loro preti dedicati alla riconciliazione dei penitenti nella Confessione dei peccati. Hanno visto la Chiesa che si fa carico delle colpe e delle pene delle vite sbagliate, per liberare dal peso i peccatori e rinnovare la gioia della libertà e assicurare l'indulgenza.

Quello che soprattutto, forse, ha segnato i pellegrini di speranza è l'esperienza di aver visto sé stessi, la propria vita, come una vita amata da Dio, accolta nella Chiesa. Hanno potuto sperimentare che la loro vita è amata, è perdonata, è abilitata ad amare e a perdonare. Hanno visto la loro vita nella luce del Signore, secondo il suo Santo Spirito: una vita chiamata alla grazia di essere figli e figlie di Dio, una vita chiamata alla santità nelle scelte decisive e nello stile quotidiano.

Una vita che è vocazione a rendere più sereni e costruttivi i rapporti con gli altri e a rendere più bella e abitabile la terra. Una vita che ha sperimentato la remissione dei debiti ed è capace di rimettere i debiti altrui.

Ma quello che in questo anno ha segnato i pellegrini di speranza è anche l'esperienza di aver visto uomini e donne, popoli e nazioni, istituzioni e responsabili indifferenti alla parola della speranza. Hanno visto responsabili delle sorti del mondo e delle istituzioni dei popoli animati da logiche di potere, malati di aggressività fino alla follia della guerra e fino a coltivare il progetto di sterminare i nemici. Hanno visto ricchi arricchire oltre misura e poveri impoverirsi fino alla disperazione.

I pellegrini di speranza sono tornati alle occupazioni consuete, agli impegni negli ambienti della vita quotidiana. Che ne sarà della loro speranza? Che ne sarà del loro pellegrinaggio? Deporranno la speranza per rassegnarsi all'indifferenza del mondo, alla aggressività e alle guerre, alle ingiustizie scandalose, alla corruzione rovinosa?

Io credo che i pellegrini di speranza continueranno a essere popolo in cammino perché non fanno della speranza un impegno volontaristico, una virtù circoscritta in un Anno Santo, una disposizione ingenua alla fiducia. I pellegrini di speranza hanno imparato che la speranza è fondata sulla promessa di Dio e perciò la speranza non delude. Perciò, pellegrini di speranza, ora che il Giubileo si conclude, continuate ad andare per questo mondo complicato e sbagliato, per dire di una vita che è vocazione ad aggiustare il mondo, per dire di una Chiesa che apre le porte per ospitare la miseria e farvi risplendere la misericordia di Dio in Gesù Signore.

---

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE. MESSA NEL GIORNO

## **Attraversare le tenebre per vedere la stella**

(Milano – Duomo, 6 gennaio 2026)

[*Is* 60,1-6; *Sal* 71(72); *Tt* 2,11 - 3,2; *Mt* 2,1-12]

### **1. Bisogna attraversare le tenebre**

Sì, bisogna entrare nella casa del tiranno. Non si può immaginare di percorrere la terra senza essere costretti ad attraversare la casa del malvagio, del potere perverso in oppressione, della forza strumentalizzata per diventare ingiusta scandalosa violenza.

Sì, bisogna attraversare le tenebre. Non si possono trascorrere i giorni sulla terra senza incontrare il tenebroso, quell'uomo, quella donna che compiono

le opere delle tenebre. Il tenebroso, quello che compie il male e sfugge alla giustizia, quello che opprime il debole e se ne vanta, quello che tradisce l'amico, quello che si approfitta dell'ingenuo.

Sì, bisogna attraversare l'enigma incomprensibile e sconcertante. Irrompe nei giorni sereni, nelle notti di festa la tragedia che rovina la vita e ferisce famiglie intere. Oggi in particolare ci sentiamo coinvolti nella tragedia di Crans Montana e partecipiamo al loro strazio. Ecco: la tragedia incomprensibile, ingiustificabile, irrimediabile.

Sì, bisogna riconoscere la tenebra che è dentro di noi, quella zona d'ombra, quel lato oscuro dove abitano i pensieri cattivi, le passioni inconfessabili, le cattiverie che sembrano desiderabili per sfogare risentimento, desiderio di vendetta, insensata ostilità.

Sì, è inevitabile: bisogna attraversare le tenebre. Non siamo ingenui: non viviamo di illusioni. Non pensiamo di essere più astuti dei Magi, i sapienti d'oriente, per evitare l'odioso tiranno. Non ci ritagliamo un angolo tranquillo dove tutti sono buoni, onesti, affidabili. Non siamo al sicuro dal tragico imprevisto. E riconosciamo che persino dentro di noi ha messo radici un seme di malvagità.

Bisogna attraversare le tenebre.

## 2. Nelle tenebre, gli indizi

Nella casa del tiranno, nel cuore delle tenebre, i sapienti inquieti venuti da oriente raccolgono indizi, sentono risuonare la parola ispirata che indica Betlemme. Chi attraversa le tenebre può anche cedere alla tentazione di disperare, di pensare che la stella è smarrita per sempre, che non c'è luce amica per dare risposta alle domande decisive dell'animo umano.

Ma i Magi raccolgono indizi anche nel cuore delle tenebre. La grazia è offerta a tutti coloro che vivono nelle tenebre e nell'ombra di morte: papa Leone conclude oggi il Giubileo della speranza che non delude. Abbiamo vissuto un anno come pellegrini di speranza, gente in cammino verso la promessa. Molti forse non se ne sono accorti e continuano a credere che siamo definitivamente condannati alle tenebre. I discepoli di Gesù hanno invece riascoltato la promessa e hanno raccolto indizi, forse una parola, forse un'emozione, forse un'esperienza di pellegrinaggio, forse un'incomprensibile gioia. Hanno raccolto indizi e si rimettono in cammino.

## 3. *«Ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te»*

Così camminano quelli che hanno visto la stella, quelli che hanno ascoltato la voce che chiama alla luce e alla gioia. Camminano come uomini e donne abitati dall'invincibile speranza: tutte le obiezioni della sapienza e della stupidità umana non bastano a convincerli a fermarsi, a ritornare nella disperazione. Hanno visto la stella, hanno ascoltato la voce.

Camminano come uomini e donne che hanno fiducia in sé stessi perché hanno sperimentato la meraviglia di essere chiamati: tutte gli errori e tutte le loro miserie non bastano a scoraggiarli. Sono stati chiamati, hanno qualche cosa da offrire.

Camminano come uomini e donne che sperimentano la grandissima gioia dell'incontro con il Bambino adorabile: la piccolezza e fragilità con cui si rivela il Salvatore non riescono ad essere motivo di delusione. Hanno ascoltato la voce, hanno visto la stella, proprio lui è il Salvatore, proprio lui porta a compimento il desiderio che ha ispirato il cammino.

Camminano come uomini e donne che hanno la responsabilità di essere un segno di speranza anche per gli altri, una parola per convocare tutti i popoli all'incontro con la grandissima gioia: l'asprezza delle contrapposizioni tra i popoli, l'ottusità dei pregiudizi, la complessità delle differenze non bastano a convincere a costruire muri e a difendere confini. Hanno visto la stella, hanno ascoltato la voce: sentono la responsabilità di scrivere un'altra storia, di percorrere un'altra strada.

*Todos tenemos experiencias de un camino en las tinieblas: la maldad de los poderosos y tiranos como Herodes, la malicia de los hombres, la desilusión provocada por quienes queremos y nuestros propios pecados. ¡Cuántas tinieblas! Pero dentro de estas mismas tinieblas podemos encontrar nuestra estrella y la palabra que nos permite seguir caminando, como pueblo de la esperanza. Sigamos caminando en la alegría de la luz de la estrella.*

*We all must pass through darkness: the darkness of our own sins, the darkness of broken relationships with people we trust, the darkness of the perverse power of the powerful, and the darkness of human history. But within the darkness we can see a sign of the Lord, a star that gives us hope. So let us go forward in trust and hope. We are a people of hope, sent to share our hope and faith with all nations.*

---

PROFESSIONE SOLENNE DI SUOR ADA MARIA

## **Chi può cantare: «Il mio cuore esulta nel Signore»?**

(Viboldone – Monastero SS. Pietro e Paolo, 10 gennaio 2025)

[Is 61,10-11; ISam 2,1.4-8; IGv 4,19 - 5,4; Lc 4,14-22]

### **1. Il bene introvabile**

Sì, è il desiderio di tutti.

Ci sono molti, però, che ritengono che sia un desiderio ingenuo, irrealizzabile: consigliano di accontentarsi di molto di meno, di qualche momento di sollievo, di quale esperienza di euforia.

Ci sono alcuni che sono convinti che ogni desiderio è un diritto e perciò lo pretendono e poiché il loro desiderio non viene soddisfatto sono arrabbiati, protestano contro la vita, contro il destino o contro qualche fantastica immagine di Dio.

Ci sono alcuni che sono convinti di sapere come soddisfare il desiderio del bene più necessario e si impegnano e si ingegnano e si esasperano e inventano sempre strade da tentare, si stancano invano.

Sto parlando, evidentemente, del desiderio di tutti, cioè della gioia, il bene introvabile, il risultato irraggiungibile, il sogno irrealizzabile.

## **2. «Io gioisco pienamente nel Signore»**

Ecco «*il lieto annuncio*» che oggi viene portato ai poveri: c'è qui un'esperienza del compimento del desiderio di tutti, il bene introvabile è offerto come dono, il sospiro dei profeti si compie: «*Oggi si è compiuta questa Scrittura*».

Suor Ada Maria risponde oggi all'annuncio ed alla chiamata di Gesù, e questo evento è la rivelazione del desiderio compiuto: la gioia è possibile, nel Signore è piena. La comunità monastica che accoglie la professione solenne di suor Ada Maria celebra questo momento di grazia e si offre come segno che la promessa di Dio non delude, si compie qui e si irradia per noi tutti che ne siamo testimoni.

## **3. La gioia, dono del Signore, è una smentita**

Che cosa dice questo evento a noi che siamo qui radunati e a tutti coloro che ne partecipano in qualsiasi modo? La rassegnazione, la rabbia, la presunzione sono smentite dall'evento che celebriamo: la gioia è dono del Signore Gesù, è la partecipazione alla sua gioia.

## **4. La gioia, dono del Signore, è una veste feriale**

Si compie la promessa del profeta: «*Mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli*». Il Signore dona una gioia che riveste di luce non solo i giorni di festa, gli eventi solenni, le manifestazioni pubbliche. Non si riduce ad un "vestito della festa". È la veste ordinaria, è l'abito di casa: è una disposizione interiore che accompagna ogni ora di ogni giorno. È infatti la relazione con Gesù, l'ascolto delle sue confidenze, la fede

nella sua presenza che accende la gioia come un dimorare nel fuoco, come un abitare nello stupore, come un riposare nell'abbraccio: *«perché io gioisco per la tua salvezza»*.

## **5. La gioia, dono del Signore, è custodita nella docilità al dono dell'amore**

Non parliamo di un'esperienza individuale, di una specie di mistico privilegio per anime elette. Piuttosto riconosciamo che è nell'obbedienza al comandamento dell'amore reciproco. Può sembrare impossibile, ma nel cuore di ogni figlio dell'uomo abita la grazia di poter amare: *«Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo [...] in questo conosciamo di essere figli di Dio»*.

Per ospitare la gioia è quindi necessaria una casa: per ricevere il dono della gioia devo abitare con te, sorella; con te, fratello. La comunità, monastica o familiare o parrocchiale non è perfetta, non è un paradiso in terra, non è una garanzia di gratificazione: è però il luogo necessario per praticare il comandamento che è principio di gioia, cioè l'amore. La comunità vive tutte le stagioni, la giovinezza come la vecchiaia, la salute come la malattia, la prosperità come gli stenti, ma una cosa è certa: senza la pratica del comandamento non gravoso non si può ospitare la gioia.

---

DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESÙ – VISITA PASTORALE (DECANATO VILLORESI)

### ***«In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo del Signore»***

(Nerviano – Comunità Pastorale “San Fermo Martire”, 11 gennaio 2025)

[Is 55,4-7; Sal 28(29); Ef 2,13-22; Mt 3,13-17]

#### **1. La Visita Pastorale**

È l'occasione per dirvi che voi mi siete cari, che voi mi state a cuore.

Attenzione che si esprime attraverso le persone che ricevono un mandato, che stabiliscono un rapporto di collaborazione con la pastorale diocesana: preti, catechisti, catechiste. Oggi sono venuto per dirvelo di persona.

È l'occasione per sottolineare l'appartenenza alla Chiesa Ambrosiana ed alla Chiesa Cattolica diffusa su tutta la terra. La presenza del Vescovo, che è unico per tutta la Diocesi, è l'occasione per invitare a vivere l'appartenenza alla Chiesa Ambrosiana. Questa visita è quindi l'occasione per incoraggiare il cammino di comunione, dentro la città, dentro il Decanato, nella Chiesa Diocesana.

Come scrive il Consiglio Pastorale, *«il cammino intrapreso ormai da qualche anno come Comunità Pastorale sperimenta l'impegno perché si realizzi lo stile evangelico della comunione nella condivisione delle risorse e delle proposte conservando l'identità e mettendo in evidenza i benefici delle singole parrocchie. Il percorso sinodale [...] è come un fenomeno carsico che a volte affiora e a volte scompare. [...] il percorso è nato come Gruppo Barnaba [...] e poi come Assemblea Sinodale Decanale».*

Sono a incoraggiarvi: siate consapevoli, siate fieri, di vivere una pastorale di insieme che guarda al futuro. È una povertà la Parrocchia che si interpreta come una comunità chiusa: rischia di invecchiare e di spopolarsi. Siate grati di far parte della Chiesa Ambrosiana; sostenete con la presenza e con la partecipazione attiva le iniziative del Decanato e della Diocesi. Accogliete gli inviti, partecipate agli eventi, valorizzate le proposte della Diocesi.

La Visita Pastorale è occasione per ascoltare quello che il Signore vuole dire a ciascuno di noi ed alla nostra comunità.

## **2. «Abbattendo il muro di separazione...»**

Ci sono infatti muri che separano, ci sono persone di buona volontà scoraggiate, si sono parole buone e richiami autorevoli che cadono inascoltati. I muri separano i popoli e alimentano pregiudizi, risentimenti, rivendicazioni e talora motivano ostilità aperte e guerre sanguinose. Il racconto di questi anni è drammatico e non si vede chi si dedichi a curare le ferite e ad abbattere il muro di separazione e a sradicare l'inimicizia.

Ma quanto soffrire causano i muri che separano le persone: l'immenso cumolo di dolore per le divisioni delle famiglie, per le cattiverie tra persone che abitano nella stessa casa, lavorano nello stesso ufficio, partecipano della vita della stessa comunità!

Anche le persone miti, innocenti, sinceramente desiderose di costruire buoni rapporti si trovano vittime di incomprensibili ostilità. Si litiga troppo, si litiga sempre, in casa, con gli inquilini, con i colleghi, con le istituzioni. Che cosa sta succedendo? Che cosa stiamo diventando? Sarà possibile correggere lo stile? Vogliamo e siamo capaci di riconciliazione, di perdono, di una serena condivisione di vita?

## **3. Gesù si fa avanti tra i peccatori**

In quello che si può descrivere come il fallimento della buona volontà delle persone per bene e degli operatori di pace, Gesù si presenta e si rivela l'amato dal Padre e Paolo descrive il frutto dell'opera di Gesù: *«Voi che un tempo eravate lontani siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli è la nostra pace [...] per creare dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace».*

Paolo è testimone nella sua stessa vita che la fede in Gesù lo ha trasformato da nemico dei discepoli di Gesù in discepolo appassionato: nell'esperienza di Paolo si rivela la possibilità che il popolo della Legge incontri il popolo senza Legge e ne venga la pace.

Per le nostre vite, per la vita delle nostre famiglie, delle nostre comunità, della nostra società è quindi proposta una via percorribile, la via di Gesù. Chi vuole percorrere la via di Gesù? I discepoli non stanno fermi, non sono ripetitivi, non hanno paura di mettersi in cammino: chi vuol percorrere la via di Gesù? C'è una via da percorrere: basta con una Chiesa ferma, scoraggiata, rassegnata alla propria mediocrità!

La via di Gesù è la via della solidarietà con i peccatori. La via di Gesù è la via della relazione con il Padre per essere anche noi figli nel figlio. La via di Gesù è la via della pace, che Gesù ha pagato a caro prezzo: con il suo sangue ha riconciliato tutte le cose e chiama persone a essere così decise a seguire Gesù da essere disponibili anche al sacrificio. Chi vuol percorrere la via di Gesù?

---

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA – SESSIONE INVERNALE

## **Un po' di silenzio, per favore**

(Caravaggio – Santuario Santa Maria del Fonte, 15 gennaio 2026)

[*ISam* 4,1b-11; *Sal* 43(44); *Mc* 1,40-45]

*«E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: “Guarda di non dire niente a nessuno”».*

È come se Gesù, dopo la giornata caotica di Cafarnao e dopo aver percorso tutta la Galilea predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni, chiedesse un po' di silenzio, un po' di discrezione.

Un po' di silenzio, per favore: per i Vescovi, per i preti, per i fedeli. Un po' di discrezione, per favore: che clamori inopportuni non ostacolino la missione di Gesù. Un po' di argine al dilagare delle parole, all'imbarazzo che rende insopportabile il silenzio. Un po' di sana inquietudine, per favore, per convincersi a stare davanti al mistero di Gesù come discepoli incantati, abitati dallo stupore, come gente che è all'inizio, che deve ancora riconoscere la presenza di Dio in Gesù (tanto che può perdonare i peccati: cfr. *Mc* 2,1ss).

### **1. Il rischio della banalità**

Le troppe parole consumano, logorano la Parola. Ripetere le parole sante

senza sentirsi bruciare le labbra significa che la Parola si è spenta, si è ridotta a un relitto, una cosa morta. Ripetere le parole sante riducendole a buoni consigli, a buone parole scontate e inoffensive significa distribuire una specie di manna senza sapore, che a un certo punto genera nausea. Ma dov'è il pane vivo disceso dal cielo per la vita eterna? Ripetere le parole come chiacchiere senza pretese, noiose, grigie, è come arrivare alle ultime sale di quei musei interminabili, quando si è esaurito il desiderio di vedere, di conoscere, di tremare di fronte al mistero.

Un po' di silenzio, per favore!

## **2. La Chiesa chiacchierona**

Forse corriamo il rischio di essere una Chiesa chiacchierona. Vescovi, preti, laici impegnati, catechisti, professori di religione, abbiamo sempre qualche cosa da dire: su tutto, su tutti, su come sia sbagliato il mondo, su come le novità siano pericolose e le antichità siano patetiche. Noi Vescovi abbiamo sempre qualche cosa da dire e siamo sollecitati a dire sempre qualche cosa: che cosa pensa di quel delitto? Che cosa pensa di quella disgrazia? Che cosa pensa del presidente degli Stati Uniti d'America? Che cosa pensa dei prezzi di Milano?

La Chiesa chiacchierona si espone al rischio di essere antipatica, come una vecchia zia saccente e acida. La Chiesa chiacchierona si attira il disprezzo di chi è competente e sente parlare degli incompetenti, che non hanno avuto modo di informarsi, di studiare, di ascoltare come si pongono le questioni. La Chiesa chiacchierona produce documenti, note, interviste, raccolte di documenti, sintesi di documenti, e le parole infinite si accumulano negli scaffali a prendere polvere, quasi fossero il prodotto di una Chiesa polverosa.

Un po' di silenzio, per favore!

## **3. Il clamore fuorviante**

Il bisogno di fare notizia, il gusto del clamoroso, la convinzione che i segni della presenza del Regno siano miracoli e spettacoli inducono il lebbroso purificato a disobbedire al comando di Gesù.

Sembra che la nostra esistenza e rilevanza dipenda dallo spazio che occupiamo nella comunicazione pubblica: più numerose sono le citazioni più siamo convinti di aver detto qualche cosa di significativo, qualche cosa che attira l'interesse e trasmette il messaggio. Gesù diffida del clamore inopportuno; attribuisce ai demoni la notizia che fa chiasso intorno a lui.

Un po' di silenzio, per favore!

Per invitare al silenzio ho già parlato fin troppo.

SECONDA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA  
VISITA PASTORALE (DECANATO VILLORESI)

## **Il vino migliore: la parola di Gesù perché non finisca la festa**

(Parabiago – Comunità Pastorale “S. Ambrogio”, 17-18 gennaio 2026)

[Nm 20,2.6-13; Sal 94 (95); Rm 8,22-27; Gv 2,1-11]

### **1. La Visita Pastorale**

È l'occasione per dirvi che voi mi siete cari, che voi mi state a cuore. È l'occasione per sottolineare l'appartenenza alla Chiesa Ambrosiana ed alla Chiesa Cattolica diffusa su tutta la terra. La presenza del Vescovo, che è unico per tutta la Diocesi, è l'occasione per invitare a vivere l'appartenenza alla Chiesa Ambrosiana. Questa visita è quindi l'occasione per incoraggiare il cammino di comunione, dentro la città, dentro il Decanato, nella Chiesa Diocesana.

Come scrive il Consiglio Pastorale: *«In questo anno ha tenuto costantemente al centro la proposta pastorale diocesana. [...] L'avvio dei Gruppi Barnaba per arrivare alla costituzione delle Assemblee Sinodali Decanali ha influito positivamente anche nella conduzione del CPCP [...] la presenza di seminaristi sabato e domenica ha stimolato cammini di discernimento e di presa di coscienza profonda che hanno maturato amicizia e cammini educativi profondi»* (Relazione della Giunta del Consiglio Pastorale della Comunità).

Sono ad incoraggiarvi: siate consapevoli, siate fieri, di vivere una pastorale di insieme in città, in Decanato, che guarda al futuro. È una povertà la Parrocchia che si interpreta come una comunità chiusa: rischia di invecchiare e di spopolarsi. Siate grati di far parte della Chiesa Ambrosiana; sostenete con la presenza e con la partecipazione attiva le iniziative del Decanato e della Diocesi. Accogliete gli inviti, partecipate agli eventi, valorizzate le proposte della Diocesi.

La Visita Pastorale è occasione per ascoltare quello che il Signore vuole dire a ciascuno di noi e alla nostra comunità.

### **2. L'inizio dei segni: «Questo a Cana di Galilea fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui»**

#### *2.1. All'inizio “la festa di nozze”*

Così comincia la storia dell'umanità, con la meraviglia di Adamo che si scopre liberato dalla sua solitudine dalla presenza di Eva. Così comincia il ministero di Gesù: il primo segno di Gesù, rivelazione della sua gloria,

principio del credere dei discepoli è il vino buono custodito fino ad ora, che rende possibile continuare la vita come una festa di nozze.

La grazia di Dio salva la storia d'amore di un uomo e di una donna: non si tratta di un innamoramento pieno di fascino, di ardore, di liete promesse destinato a finire in una convivenza noiosa e faticosa.

### *2.2. Il vino è finito, la festa è rovinata*

L'amore è finito, la famiglia è rovinata. Le risorse e la buona volontà si sono esaurite, la convivenza è rovinata. I sogni sono svaniti, la speranza è rovinata. Le aspettative riposte nell'altro, nell'altra, nei figli sono state deluse, la persona è rovinata.

### *2.3. Il vino buono*

Gesù smentisce la rassegnazione, quella specie di realismo stupido, quella resa vigliacca che consiglia di accontentarsi di meno: non la gioia, ma la tranquillità; non l'amore, ma la tolleranza; non la fedeltà, ma l'inerzia; non il crescere verso la pienezza, ma apprezzare l'insipido; non il vino buono, ma l'acqua. Gesù consegna ai servi che obbediscono alla sua parola il vino migliore, cioè la meraviglia del crescere della gioia, dell'affidabilità della promessa, del progredire nella partecipazione alla gioia di Dio e alla sua santità.

### *2.4. In principio la famiglia*

La comunità dei discepoli crede alla gloria di Gesù perché ha visto il segno dell'opera di Dio che pone al principio la famiglia, l'amore di coppia come principio di ogni vita e di ogni gioia.

Nella cura pastorale della Chiesa e di ogni comunità la priorità e l'impegno più costante è la cura per custodire la meraviglia e la promessa del rapporto di coppia che costituisce la famiglia, che porta a compimento la vocazione di un uomo e di una donna, che genera il futuro dell'umanità.

---

PROFESSIONE SOLENNE DI SUOR MARIA CHIARA INES

## **L'imbarazzo delle cinque rondini**

(Varese – Sacro Monte Monastero delle Romite Ambrosiane,  
24 gennaio 2025)

[*Is* 43,1-7; *Sal* 90(91); *Ef* 1,3-5.8-10. 13-19; *Gv* 15,1-17]

## 1. L'imbarazzo della prima rondine

In effetti, il pellegrino devoto e operoso si presenta in parlatorio pieno di curiosità: “Qui ho letto che *«chi rimane in me porta molto frutto»* Ma dov'è il tuo molto frutto, rondinella, che rimani qui sul monte e non fai altro che cantare e volare?”.

Non so se le rondini possono arrossire, ma la prima rondine si scervellava per trovare una risposta. E poi si fece coraggio e voleva rispondere, ma non le uscì altro che un garrire stridulo e allegro che voleva dire: “In effetti non porto molto frutto. Non faccio altro che cantare. Però forse può essere utile a coloro che salgono sul monte, portando il fardello della loro vita, essere accolti con un canto, un canto che canta la vita, che canta la pena, che canta l'incanto di fronte al mistero di Dio. In verità io non faccio altro che cantare...”.

## 2. L'imbarazzo della seconda rondine

In effetti, il turista agnostico che percorre la via santa per sport e non certo per devozione si presenta in parlatorio, scettico e sprezzante: “Ma che cosa ci fai qui, rondinella: tu non hai combinato niente in tutta la tua vita. Non hai fatto famiglia, non hai avuto figli, non hai dato nipotini ai tuoi genitori, non hai fatto politica, non hai fatto niente di importante. Dov'è il famoso frutto di cui si dice?”

Non so se le rondini possono arrossire, ma la seconda rondine forse non era tipo da arrossire e disse: “Fratello mio, che non credi a niente, che cosa vuoi che ti dica? Tu hai scritto libri per scoraggiare la speranza: i tuoi libri sono impolverati negli scaffali: dov'è tuo frutto? Tu hai lavorato per accumulare soldi: con i tuoi soldi non puoi comprare neppure un sorriso: dov'è il tuo frutto? Io non faccio altro che volare e andare incontro al sole. Non è molto, forse, ma io volo per incoraggiare a volare, io spero per incoraggiare a sperare, io mi immergo nella luce per diffondere luce”.

## 3. L'imbarazzo della terza rondine

In effetti, la generosa signora Laura, madre di cinque figli, generosa al Centro di Ascolto della Caritas sale volentieri sull'alto monte e viene a trovare sua cugina, la terza rondine: “Con tutto il bene che c'è da fare, tu ti sei rinchiusa in questo monastero, dove non potete fare niente! Che razza di vita è questa? Andate piuttosto a imboccare i vecchi, a curare i bambini, a servire un pasto alla mensa dei poveri!”.

La terza rondine, la cugina della signora Laura, arrossiva sì, ma per stizza: “Ma chi te l'ha detto che qui non ci sono i poveri. Qui ci vengono rondinini affamati e abbandonati! Chi te l'ha detto che in monastero non imbocchiamo le sorelle anziane? Chi te l'ha detto che qui non diamo un pane a chi ha fame,

non diamo un'acqua freschissima a chi ha sete, non diamo un vestito a chi soffre il freddo? Il monastero non è un'impresa di assistenza, ma è una casa di carità ordinaria”.

#### **4. L'imbarazzo della quarta rondine**

In effetti, l'intellettuale impegnato si presenta in parlatorio con una certa supponenza: “Che significa questo ritirarsi dal mondo? Che valore può avere sottrarsi alle domande ed alle inquietudini che percorrono la terra? Hai scelto la via facile di accomodarti in una condizione rassicurante. Quale frutto puoi portare per la cultura del nostro tempo?”.

La quarta rondine non si lasciava intimidire: “Quali domande dell'uomo del nostro tempo non entrano in monastero? Noi siamo donne del nostro tempo e portiamo con noi le domande e le inquietudini del nostro tempo. Ma chi risponde alle domande? Chi offre pace alle inquietudini? Noi siamo semplici. Noi siamo audaci. Noi professiamo la nostra fede: la risposta alle domande si trova nell'ascolto, la pace per le nostre inquietudini si trova in ginocchio. Non abitiamo in un nido per paura delle sfide del nostro tempo.

Ma possiamo dedicare più tempo a scavare nell'animo e nelle Scritture perché ne venga l'acqua viva che rasserena il cuore umano”.

#### **5. L'imbarazzo della quinta rondine**

L'uomo del post-moderno arriva fino in cima al monte con le sue voglie e le sue malavoglie e mette in difficoltà la quinta rondine: “Io sono un cercatore della verità e percorro ogni sentiero del pensiero. Io sono un cercatore della felicità e attraverso ogni deserto per cercare la terra promessa. Ma tu, qui, quale frutto puoi offrire, chiusa nella tua comunità, sequestrata dal tuo Signore?”.

Non so se le rondini possono arrossire, ma la quinta rondine certo si sentiva in difficoltà: “Audace esploratore delle vie del pensiero, non sai che la verità si trova solo nell'incontro? Non sai che la felicità non è frutto di una conquista solitaria e presuntuosa ma di una comunione vissuta nella pazienza e nella riconoscenza?”

Così le cinque rondini offrirono risposte a coloro che si domandavano a proposito del molto frutto e dicevano: “Il molto frutto è la gioia di cantare per il Signore, è l'audacia di volare in alto, verso il Signore, è la carità vissuta con le sorelle e l'ascolto dei cuori feriti che bussano alle porte del monastero, è la testimonianza della fede che accoglie lo splendore della verità, è l'esperienza dell'amore crocifisso che offre il miracolo della rivelazione del mistero”.

DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE  
VISITA PASTORALE (DECANATO VILLORESI)

## **Lo stupore, la chiamata, la speranza dell' "oltre"**

(Casorezzo – Parrocchia San Giorgio, 25 gennaio 2026)

[*Sir* 7,27-30.32-36; *Sal* 127(128); *Col* 3,12-21; *Lc* 2,22-33]

### **1. La Visita Pastorale**

È l'occasione per dirvi che voi mi siete cari, che voi mi state a cuore. Attenzione che si esprime attraverso le persone che ricevono un mandato, che stabiliscono un rapporto di collaborazione con la pastorale diocesana: preti, catechisti, catechiste. Oggi sono venuto per dirvelo di persona

È l'occasione per sottolineare l'appartenenza alla Chiesa Ambrosiana ed alla Chiesa Cattolica diffusa su tutta la terra. La presenza del Vescovo, che è unico per tutta la Diocesi, è l'occasione per invitare a vivere l'appartenenza alla Chiesa Ambrosiana. Questa visita è quindi l'occasione per incoraggiare il cammino di comunione, dentro la Parrocchia ed il Comune, dentro il Decanato, nella Chiesa Diocesana. Come scrive il Consiglio Pastorale: *«La partecipazione è costante e vivace, grazie al lavoro di dieci educatori, di don Paolo Invernizzi. Sono previsti pellegrinaggi, incontri UPG con la comunità di Arluno [...]. La comunità accompagna con attenzione anche se la sfida della partecipazione adulta rimane aperta»* (Relazione del Consiglio Pastorale, p. 2)

Sono ad incoraggiarvi: siate consapevoli, siate fieri, di vivere una pastorale di insieme che guarda al futuro. È una povertà la Parrocchia che si interpreta come una comunità chiusa: rischia di invecchiare e di spopolarsi. Siate grati di far parte della Chiesa Ambrosiana; sostenete con la presenza e con la partecipazione attiva le iniziative dell'Unità Pastorale del Decanato. Accogliete gli inviti, partecipate agli eventi, valorizzate le proposte della Diocesi.

La Visita Pastorale è occasione per ascoltare quello che il Signore vuole dire a ciascuno di noi ed alla nostra comunità.

### **2. La famiglia, una vocazione all' "oltre"**

*2.1. Lo stupore: «Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui»*

Le parole di Simeone sono motivo di stupore per Maria e Giuseppe: presentano il loro bambino e ascoltano la profezia che parla di una missione impensata, di orizzonti così ampi da incutere timore e meraviglia: *«Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele»*. La parola ispirata apre ad

un "oltre", invita a vedere oltre, più lontano, più in profondità. La parola ispirata non si limita a glorificare Dio per il bambino Gesù. Insegna a guardare oltre e a restare incantati per lo stupore. Siamo fatti per l'oltre, per l'altro.

Lo stupore è il principio dell'amore, la meraviglia di riconoscere l'altro come invito, come promessa. Ecco, un uomo; ecco, una donna; ed ecco la meraviglia: l'amore. L'innamoramento è l'aprirsi di un oltre per cui non si tratta più di un uomo, di una donna qualsiasi, ma proprio di lui, proprio di lei: è un invito senza calcolo, senza ragionamenti. Oltre sé stessi, oltre, fuori dalla solitudine.

La decisione di sposarsi è l'aprirsi di un oltre: non si tratta più di un sentimento inspiegabile e incontrollabile. Oltre per una decisione, per una scelta voluta e pensata. Oltre, verso una vita dedicata: la scoperta di sé. *«Sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro»*. Oltre: c'è una parola ancora non detta, c'è una poesia ancora non scritta, c'è una pena ancora non confidata, una ferita non ancora guarita in mio marito, in mia moglie.

La grazia di un figlio, di una figlia è la chiamata all'oltre: l'amore fecondo di un uomo e di una donna genera una vita nuova, un mistero tutto da esplorare, una presenza che chiama l'amore del papà e della mamma all'oltre del futuro, del fascino, dell'inedito da scoprire.

## 2.2. *La vita cristiana, vocazione cristiana all'oltre*

Ogni vita cristiana è vocazione all'oltre: oltre sé stessi, oltre le proprie abitudini, oltre i confini della propria cerchia di amici, oltre, oltre. Oltre la banalità della ripetizione, oltre lo sguardo miope dei propri interessi. Verso la carità, verso la pace, verso la santità: *«Qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore»*. Quello che fai è abitato dal mistero del nome, è santo, è rivelazione: nell'amore di coppia, nella responsabilità per i figli, nelle relazioni quotidiane con i familiari, con gli altri della vita quotidiana: *«non evitare coloro che piangono [...] non esitare a visitare un malato»*.

## 2.3. *L'oltre della speranza*

In ogni giorno, in ogni situazione è iscritta una vocazione all'"oltre": guarda meglio, oltre le apparenze c'è l'occasione per il bene possibile, per la risposta stupita alla vocazione. In ogni pensiero sul futuro lo Spirito Santo semina la speranza dell'oltre, oltre il presente, oltre il calcolabile e il prevedibile, oltre la morte. La speranza!

GIOVEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

## Le misure smisurate

(Milano – Monastero Santa Chiara, 29 gennaio 2026)

[2Sam 7,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25]

### 1. Il calcolo

Si insinua nella sequela, forse anche nel discernimento che decide la sequela, la meschinità inconfessata, il calcolo che contratta con il Signore. “Ma io che cosa ci guadagno?”. Pietro e i discepoli dichiarano apertamente le loro aspettative: «*Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?*» (Mt 19,27).

La meschinità assume talora il linguaggio dell'autorealizzazione: “Sì, la sequela comporta dei sacrifici, ma questa è la vita per realizzarmi pienamente”. Cioè: mi consegno a Gesù e mi aspetto di portare a compimento così i miei desideri, di ricevere gioia, soddisfazione, pienezza di vita.

La meschinità si nasconde in una specie di ricerca di una sistemazione: “Non ho le qualità né le forze per affrontare la vita e le sue tribolazioni; sono spaventato dalle responsabilità di affrontare gli impegni e le sfide della vita; non credo di essere adatto a sposarmi, a lavorare, a guadagnarci da vivere. Perciò mi affido al Signore, entro in una comunità e ci sarà chi provvede a tutte le complicazioni della vita”.

La meschinità assume talora la forma della compiacenza. La scelta della sequela è considerata una specie rara di eroismo. La dichiarazione della mia intenzione di una sequela radicale, di entrare in monastero, in seminario, in missione suscita l'ammirazione dei miei amici, lo stupore e la stima anche di coloro che mi stanno intorno. I miei compagni di studio, i colleghi di lavoro, anche quelli lontani da ogni sensibilità cristiana mi accompagnano con una stima moltiplicata: “Io non ci credo, ma certo hai del coraggio. Io ti ammiro”.

### 2. Le vie impensate di Dio

L'amore di Dio è sorprendente. Anche la meschinità può essere una porta d'ingresso. Gesù, chiamando i suoi discepoli alla sequela con le sue pretese esagerate, non ha scelto eroi, non ha scelto persone ineccepibili per purezza di intenzioni, non ha scelto persone dal comportamento esemplare, a quanto pare. Le vie di Dio attraversano la vita di persone ordinarie, le attese meschine, i calcoli egoistici, il grigiore delle motivazioni confuse.

Forse nella risposta alla chiamata alla santità che abbiamo accolto con la decisione della consacrazione c'è anche qualche traccia di meschinità,

dell'ingenua aspettativa di un vantaggio. Non dobbiamo vergognarcene. Non siamo autorizzati a disprezzare gli altri, se riconosciamo in loro tracce di queste motivazioni poco nobili.

### 3. L'itinerario verso la semplice riconoscenza

Si può anche partire da motivazioni poco nobili, ma lo Spirito di Dio rende possibile attraversare il fuoco per rispondere senza riserve alla vocazione alla santità.

Le storie di santa Chiara e di san Francesco sono piene di fascino e di luce. Non so se Chiara e Francesco fossero già santi e perfetti fin dall'inizio della loro storia. Spesso le agiografie presentano idealizzazioni indecifrabili. Ma certo i santi hanno fatto i conti con la loro meschinità e possono insegnarci la via. Come saranno le vie della purificazione?

Davide è testimone dello stupore: la promessa di Dio è così oltre ogni aspettativa che non gli resta altro che mettersi in ginocchio a pregare, a lodare, a ringraziare. In ogni vicenda di sequela abita lo stupore per l'opera di Dio. Non ha i tratti clamorosi della promessa che Dio fa a Davide, non ha la manifestazione clamorosa della parola profetica o di qualche miracoloso intervento. Ma come mi ha sorpreso Dio?

La lampada è il segno della libertà. Arde e fa luce. Non chiede niente, fa luce. Non ci guadagna niente, fa luce. Non calcola il suo consumarsi, fa luce. Non sceglie la sua posizione: si lascia mettere sul candelabro e fa luce.

Nella vita di ciascuno c'è questa vocazione a consumarsi così, facendo luce. Non so per chi, non so per quanti, non vedo vantaggi per me, non ricevo gratitudine. Non mi resta che questo: consumarmi facendo luce.

Questa, pertanto, può essere la via che lo Spirito di Dio ci aiuta a percorrere per purificarci un poco dalla meschinità: la via dello stupore riconoscente per le misure smisurate di Dio e la via della docilità che si consegna e si perde nell'irradiare qualche scintilla della gloria di Dio.

---

ACCOGLIENZA DELLA CROCE DEGLI SPORTIVI  
 "FOREACHOTHER" (L'UNO PER L'ALTRO)

**«Le membra [...] sono un corpo solo, così anche il Cristo»**

(Milano – Basilica di San Babila, 29 gennaio 2026)

[Is 2,1-5; Sal 84(85); 1Cor 12,12-27; Gv 13, 31b-35]

## 1. Ascolta!

Ascolta: parla il corpo, parla – come si immagina san Paolo – il piede, l'orecchio, parla l'occhio, parla la testa. Ascolta: il corpo ti parla, il tuo corpo parla a chi ti incontra.

Non ridurre il corpo a una macchina da sfruttare, non ridurre il corpo ad un meccanismo complicato che ogni tanto deve essere aggiustato, non ridurre il corpo tuo ed altrui ad un oggetto da desiderare, non ridurre il corpo ad una prigionia di cui liberarsi, ad un'apparenza di cui vergognarsi.

Il corpo ti parla, il corpo parla: dice della gioia del benessere, dice dell'ardore appassionato dell'atleta che affronta la gara, dice della ferita per cui tutto soffre, non solo il piede, ma anche la mente, anche l'umore: *«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme»*.

Il corpo parla, ma il vocabolario delle parole è custodito nell'anima, nella memoria, negli affetti, e parlando contesta chi non l'ascolta e lo usa, chi non lo ascolta e ne fa una cosa, un manichino da vestire, una vetrina in cui curiosare. Il corpo parla e dice dell'anima come l'anima sente e pensa e ama e dice del corpo.

## 2. Le gare olimpiche e la pratica sportiva: una scuola

In queste settimane i Giochi Olimpici e Paralimpici saranno una specie di festival del corpo. Gli atleti affronteranno le gare per cui si sono preparati da tanto tempo. E il corpo racconterà le sue avventure e potrà istruire la città e tutti coloro che sanno ascoltare: il racconto, infatti, è come una lezione di vita, è come una predica severa, è come una confidenza commovente.

Il corpo degli atleti delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi dirà di quanta volontà sia necessaria per affrontare gli sforzi, le fatiche dell'allenamento. Una scuola di asceti.

Dirà di quanta virtù sia necessaria per custodire le passioni, i capricci, le seduzioni della prestazione artefatta, la pigrizia che cede alla stanchezza, l'incostanza che si concede alle trasgressioni. Una scuola di morale.

Dirà di quanta amabilità sia necessaria per coltivare lo spirito di squadra, coordinare i movimenti con gli altri e le altre della squadra; dirà quale umiltà richieda lasciarsi condurre dall'allenatore per correggersi e per migliorarsi. Una scuola di umanità

Dirà di quale forza sia necessaria per accettare la sconfitta senza deprimersi, per vivere la vittoria senza esaltarsi, per vivere le reazioni scomposte degli altri, le rabbie imprevedute, i puntigli irritanti, gli scoraggiamenti paralizzanti. Una scuola di vita.

Dirà di quanta libertà sia necessaria per riconoscere di non essere perfetti e confrontarsi con le prestazioni degli atleti bellissimi e giovani e riconoscere la condizione della disabilità senza farne un tormento e viverla invece come la propria condizione per esprimere i talenti e sfidare il limite. Una scuola di audacia e di fantasia.

### 3. Il corpo crocifisso

Possono essere troppo rumorose le gare: chi può ascoltare i racconti del corpo? Possono essere troppo ossessionati per le minuzie del fisico e l'incombere della prestazione: come possono mettersi a scuola del corpo? Possono essere troppo superficiali e stupidi gli spettatori: che cosa ne capiscono dell'ascesi, della morale, della libertà, della vita insomma?

In questa chiesa accogliamo il segno del corpo crocifisso. La croce degli sportivi è più uno spiraglio che una figura: il corpo di Cristo, crocifisso per amore, è l'apertura per andare oltre ed accogliere il mistero. Il corpo assente incoraggia le domande, lo sguardo, l'attenzione.

La croce degli sportivi rimarrà in questa chiesa per i giorni delle Olimpiadi e Paralimpiadi e per chi saprà ascoltare parlerà come parla un corpo glorioso, il corpo assente che attira lo sguardo, provoca la memoria, alimenta lo stupore e convince a cantare l'alleluia di Pasqua.

Se volete sapere che cos'è l'amore, se volete sapere se ci sia una speranza, se volete sapere come possano i molti diventare uno e quale potenza di Dio rende possibile che tutte le membra del corpo, pur essendo molte, siano un corpo solo, se chiedete che cosa significhi il comandamento di Gesù di amarci gli uni gli altri, ecco che cosa vogliamo dire: "Guardate a Gesù, adorare il corpo crocifisso e risorto, ascoltate le sue parole e seguitelo, perché lui è la via, la verità, la vita!".

---

MEMORIA DI SAN GIOVANNI BOSCO

## Don Bosco, un segno della sollecitudine del Padre per ciascuno dei suoi figli

(Arese – Istituto Salesiano Parrocchia Maria Aiuto dei Cristiani, 30 gennaio 2026)

[Ez 34,11-12.15-16.23-24.30-33; Ger 31,7b.9b.10.20; Fil 4,4-9; Mt 18,1-6.10]

### 1. L'epidemia dell'infelicità

Da molto tempo e in molti laboratori specializzati si sta cercando il rimedio. Infatti, l'epidemia dilaga e – a quanto sembra – le cure finora disponibili si rivelano per lo più inefficaci. La malattia contagiosa di per sé è antica. Già Paolo la denuncia, scrivendo ai Filippesi: «*Non angustiatevi*». Perché proprio questa è la malattia: l'infelicità.

Angustiarci infatti è sentirsi gravemente afflitto, vivere la tristezza come una specie di peso che grava sul petto e rende faticoso il respiro, vivere la preoccupazione come un'ansia che paralizza, vivere il pessimismo come uno

sguardo malato che fa vedere tutto nero. L'angustia, l'infelicità è una epidemia: è diffusa dappertutto.

## 2. Molti rimedi inefficaci

Bisogna riconoscere che molti hanno cercato rimedio all'epidemia dell'infelicità e dell'angustia.

Hanno cercato rimedio nell'orgoglio: "Sì, siamo angustati, ma noi possiamo conquistare la felicità. Abbiamo le forze, abbiamo l'intelligenza, abbiamo le risorse: noi vinceremo l'angustia e saremo felici".

Hanno cercato rimedio all'epidemia dell'infelicità con un grande impegno a procurare distrazioni e divertimenti: "Non pensateci, non lasciatevi deprimere. Divertitevi! Mangiate, bevete, godete ogni piacere. Siamo in grado di procurare ogni mezzo per far dimenticare la malattia dell'infelicità".

Hanno cercato rimedio nella rassegnazione "scientifica": "Non c'è via d'uscita. Rassegnatevi, accontentatevi di un po' di tranquillità. Quando c'è la salute, si può stare contenti. Non c'è via d'uscita, ma la vita che stiamo vivendo non è poi tanto male. State tranquilli e apprezzate quello che avete".

## 3. Il rimedio di don Bosco

Noi celebriamo l'uomo che ha proposto, offerto, raccomandato il rimedio all'«*angustiatevi*».

«*Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura*»: il rimedio all'epidemia dell'angustia è la rivelazione della verità di Dio. Dio è il pastore sollecito, è l'amore personale per ciascuno: la pecora perduta, la pecora ferita, la pecora malata, la pecora grassa, la pecora forte. La premurosa cura di Dio è personale, conosce e si prende cura di ciascuno. Don Bosco è stato un segno della cura di ciascuno.

«*Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli*»: il rimedio all'epidemia della tristezza è la semplicità di ricevere il Regno di Dio come un dono. Non la conquista, non il sospetto. Semplicemente la gratitudine. Tu, che non sei capace di amare te stesso, ecco: sei amato da Dio; tu, che non hai stima di te stesso, ecco: sei stimato da Dio; tu, che non ti fidi di nessuno e sospetti che tutti siano intenzionati a imbrogliarti, ecco: puoi riconoscere che Dio ti ama e basta, ti stima e basta, ti offre la sua gioia e non ha altro scopo che renderti partecipe della sua gioia. Don Bosco si è preso cura di quelli di cui nessuno si curava e ha rivolto l'invito a coloro che con semplicità hanno risposto.

«*Esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti*»: il rimedio all'epidemia della tristezza è la preghiera, cioè quell'amicizia con Gesù che diventa ascolto, richiesta, dialogo, attenzione, ringraziamento. Don Bosco ha insegnato a pregare.

## *Interventi sulla Stampa*

### **Appunti di una visita**

(Articolo pubblicato su «Avvenire – Milano Sette», 4 gennaio 2026, p. 1)

Si esita a raccontare la storia dei Paesi che visitiamo percorrendo le strade della Diocesi di Monze. La Diocesi di Monze si trova in Zambia, nel cuore dell’Africa. In Diocesi di Monze sono presenti come *fidei donum* della Diocesi di Milano quattro preti. Per questo abbiamo organizzato questa “visita di benedizione” in questi giorni di Capodanno.

Ma mentre si raccontano situazioni e impegni, problematiche e promesse, si stenta a raccontare la storia di questa terra. È infatti una storia vergognosa per i Paesi che, chi sa con quale diritto e con quale coscienza, sono venuti in questa terra con le loro mitragliatrici e i loro ingegneri e ne hanno preso possesso. Se chiedete perché sono così definiti i confini con questa mescolanza artificiosa di tribù, vi rispondono: perché questo Paese era una colonia (inglese o francese o belga o italiana: chi sa con quale diritto e quale coscienza). Se chiedete perché ci sono queste strade, vi rispondono: perché ci sono miniere di rame e di oro che erano molto utili ai bianchi che si sono impadroniti, chi sa con quale diritto e con quale coscienza, di queste terre. Se chiedete perché la corruzione è tanto diffusa e i soldi per le opere di interesse pubblico non arrivano a destinazione, vi rispondono: perché i ricchi di Paesi stranieri, chi sa con quale diritto e quale coscienza, corrompono le autorità per disporre delle ricchezze del Paese.

Io penso che questa terra non fosse un paradiso terrestre prima della colonizzazione. E tuttavia provo vergogna ad essere un “bianco” qui, tra le tribù che visito: sempre mi sento addosso uno sguardo in cui indovino risentimento, sospetto, invidia. «Io non c’entro niente», potrei dire. Eppure, provo vergogna di essere un “bianco” in questo Paese saccheggiato dagli Europei, dai Cinesi, dai Russi, tutti “bianchi”. Percorro però con una certa fierezza le strade di questo Paese per visitare i preti ambrosiani *fidei donum*. Raccolgo le loro testimonianze.

La parola del Vangelo, l’opera di Gesù che ha sconfitto il maligno e scacciato i demoni è veramente liberazione per una mentalità impaurita dalla persuasione di un mondo pieno di spiriti malvagi e pericolosi. La promozione di un modo di celebrare festoso, danzato, affollato crea una liturgia senza fretta, un clima di gioia, un’esperienza di Dio misteriosa, commovente, promettente.

Le fatiche, l’ingegno, l’impegno, le risorse dedicate a custodire e incoraggiare la vita di comunità che nei laici responsabili hanno riferimenti affidabili per la preghiera, la formazione, la solidarietà propongono un’immagine di Chiesa che ha tratti attraenti e insieme fragili, eppure istruttivi per le nostre Chiese.

Posso essere fiero dei nostri preti e fiero di appartenere alla Chiesa Cattolica, universale perché si lascia istruire dalla fecondità del Vangelo seminato in ogni terra.

Più si parla e meno si capisce; più si vede e meno chiara si fa la visione; più mani si stringono e si incrociano sguardi e meno ci si sente familiari. Incapaci di spiegarsi con le parole, inclini allo scambio di sorrisi cordiali ma imbarazzati.

Incerti sul significato attribuito ai gesti elementari. Partecipi di liturgie solenni e festose come rassegnati a restare estranei ai ritmi e alle parole, rassegnati ad aspettare che si concluda il canto.

Ecco: la modestia. La modestia contrasta la tentazione di giudicare con criteri costruiti altrove la vita di una comunità, l'organizzazione di una Parrocchia, il modo di pregare e di prendersi cura gli uni degli altri. Che posso capire io di un canto che muove il corpo, le mani, un'onda che agita l'assemblea? Che posso capire io della mano che mette nella cesta l'offerta insignificante? Che ne posso capire io del figlio con disabilità nascosto in casa? Che ne posso capire io della desolazione della donna senza figli?

La modestia contrasta la tentazione di osservare quello che hai sotto gli occhi raccogliendo dati, emozioni, immagini che servono solo a confermare i tuoi pregiudizi. I luoghi comuni si rivelano banali, persino offensivi. È proprio vero che i bambini «non hanno niente, però sono contenti»? È proprio vero che «per far crescere un uomo ci vuole un villaggio»? Già: quale villaggio? Quale crescita? È proprio vero che in Africa «le vocazioni sono tante, perché fare il prete è una promozione sociale»?

Questa visita comporta lunghi viaggi, ma forse il viaggio più lungo e necessario è quello che si inoltra nella modestia.

---

DECRETI

## **Disposizioni per il sostentamento del clero per l'anno 2026**

Prot. gen. n. 0001/26

Viste le “Norme circa gli Enti e i beni ecclesiastici in Italia”, le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana circa il sostentamento del clero e i precedenti decreti arcivescovili in materia; sentito il Collegio dei Consultori; tenuto conto dei suggerimenti offerti dal Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano e da alcuni Esperti da Noi designati; interpellati i Vicari Episcopali di Zona; in conformità all'art. 33, lett. a) delle Norme citate, per dare attuazione al sistema del sostentamento del clero nella nostra Arcidiocesi per l'anno 2026

**decretiamo**

### **1. Remunerazione dovuta dalle Parrocchie al parroco e ai vicari parrocchiali**

1.1. Le Parrocchie della Diocesi devono assicurare al parroco una

remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a euro **0,073** per il numero degli abitanti; nel caso in cui il sacerdote sia parroco in più Parrocchie, detto valore è invece pari a euro **0,03650**.

- 1.2. La remunerazione a carico della Parrocchia per ciascun vicario parrocchiale o sacerdote ad esso equiparato risulta stabilita, a norma dell'art. 4, § 3 della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), nella misura di euro **0,03650** per abitante o di euro **0,01825** per abitante, in presenza di altri redditi ministeriali; nel caso in cui il Sacerdote svolga detti ministeri in più Parrocchie l'importo è ulteriormente ridotto a euro **0,00913**.
- 1.3. Per le Parrocchie che non hanno presentato il dovuto rendiconto amministrativo annuale (cf. cost. 336 del Sinodo diocesano 47°), elencate nell'**Allegato C**, la quota capitaria di riferimento per la remunerazione mensile da assicurare al parroco è pari a euro **0,085**; per il vicario parrocchiale o sacerdote ad esso equiparato è di euro **0,0425** o – in presenza di altri redditi ministeriali – di euro **0,02125**.
- 1.4. Le riduzioni della quota per il parroco sono concesse alle Parrocchie elencate nell'**Allegato A**. La quota relativa ai vicari parrocchiali o equiparati eventualmente presenti nelle suddette Parrocchie viene ridotta automaticamente e in modo proporzionale.
- 1.5. Sono equiparati ai vicari parrocchiali, ai fini del sostentamento del clero, i sacerdoti che prestano il proprio ministero presso una o più Parrocchie in forma stabile e continuativa con l'incarico o il consenso dell'Arcivescovo, come da elenchi a cura della Cancelleria arcivescovile.
- 1.6. Ai fini dell'attribuzione di punti aggiuntivi ai parroci, viene considerata "estesa" la Parrocchia nel cui territorio sono presenti più luoghi di culto regolarmente seguiti dal parroco con impegni settimanali. Spetta al Vicario Episcopale attestare la presenza della suddetta situazione nelle Parrocchie della propria Zona.
- 1.7. Le Parrocchie personali della Diocesi devono assicurare al parroco, a norma dell'art. 4, § 3, lettera a) della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a euro **52,00**. Per ciascun vicario parrocchiale o sacerdote ad esso equiparato la remunerazione mensile, per dodici mensilità, risulta stabilita, a norma del medesimo articolo, nella misura di euro **26,00**.

- 1.8. Ai fini di computare quanto stabilito al n. 3 circa l'assegnazione di punti aggiuntivi ai sacerdoti operanti in Comunità Pastorali, il criterio della «distanza territoriale tra le sedi parrocchiali» è stabilito, posta la soglia non apprezzata (**0** punti) nella distanza che giunge fino a 5,70 Km, nelle seguenti fasce chilometriche: da 5,71 a 9,55 Km (**3** punti); da 9,56 a 13,40 Km (**4** punti); da 13,41 a 17,25 Km (**5** punti), da 17,26 a 21,10 Km (**6** punti); da 21,11 a 24,95 Km (**7** punti); da 24,96 Km in poi (**8** punti).

## **2. Remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi**

- 2.1. La misura della remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi è stabilita come all'elenco dell'**Allegato B**. Tale misura viene proporzionalmente ridotta per i sacerdoti che svolgono il loro ministero a tempo parziale.
- 2.2. La remunerazione dei sacerdoti che, su Nostro incarico, svolgono il loro ministero senza un legame con uno specifico ente ecclesiastico, viene assicurata dall'ente Arcidiocesi nella misura stabilita per ciascun caso, come da elenchi conservati presso la Cancelleria Arcivescovile.

## **3. Attribuzione di punti aggiuntivi per situazioni di particolare onerosità**

Vengono assegnati punti aggiuntivi ai Sacerdoti appartenenti alle seguenti categorie:

- i presbiteri Vicari Episcopali di Settore e di Zona: n. **15**;
- coloro che hanno incarichi a livello diocesano: n. **13** ( Rettore dei Seminari, Responsabili Uffici e Servizi di Curia, Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, Assistente generale dell'Azione Cattolica); n. **10** ( Rettore Diaconi Permanenti, Collaboratori Uffici e Servizi di Curia, Assistenti AC); per chi svolge i suddetti incarichi a tempo parziale: n. **3**;
- i Decani e i Rettori dei Collegi: n. **10**;
- coloro che svolgono il loro ministero in Comunità Pastorali come parroci responsabili, vicari nella Comunità Pastorale e co-parroci non “Moderatori”, n. **4** punti, ulteriormente incrementabili, in ragione del criterio della distanza territoriale tra le sedi parrocchiali, per un numero di punti variabile, posta una soglia minima non apprezzata, da **3** a **8** (fino a un massimo complessivo di n. **12** punti);
- coloro che svolgono il loro ministero in più parrocchie, ad esclusione dei residenti con incarichi pastorali: n. **4**, se parroci o amministratori parrocchiali in forma stabile; n. **9** se vicari parrocchiali (cui sono equiparati,

sotto il profilo remunerativo, i co-parroci che non sono “Moderatori”) e/o incaricati della Pastorale giovanile oppure parroci e vicari parrocchiali in altra/e Parrocchia/e oppure parroci incaricati della Pastorale giovanile in altra/e Parrocchia/e;

- gli Oblati vicari: n. **10**;
- i vicari parrocchiali insegnanti di religione presso le scuole pubbliche: n. **3** (da 1 a 4 ore di insegnamento); n. **5** (da 5 a 8 ore di insegnamento); n. **7** (da 9 o più ore di insegnamento);
- i membri del Consiglio di amministrazione dell’Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano: n. **5**;
- coloro che, a giudizio del Vicario Generale, anche su segnalazione dei Vicari Episcopali di Zona, si trovano in situazione di particolare necessità: da n. **1** a n. **25**.

Nel caso di concorso di due o più delle fattispecie indicate, ad eccezione dell’ultima, l’attribuzione di punti aggiuntivi viene operata una sola volta, con riferimento alla categoria che prevede il maggior numero di punti.

Per coloro che già beneficiano di trattamento pensionistico INPS Fondo clero, i punti aggiuntivi assegnati secondo le predette categorie vengono decurtati di n. **1** punto.

I punti vengono attribuiti solo se comportano un effettivo vantaggio economico per l’interessato.

Gli elenchi dei Sacerdoti cui sono attribuiti punti aggiuntivi, e l’indicazione dell’ammontare degli stessi, sono conservati presso la Cancelleria.

#### **4. Sacerdoti inseriti nel sistema di previdenza integrativa**

I Sacerdoti per i quali ricorrono le condizioni previste dall’art. 5 della delibera CEI n. 58 (Testo unico) sono inseriti, con nostro specifico Decreto, nel sistema di previdenza integrativa. A loro favore, come pure a favore di altri Sacerdoti in situazione di necessità, può intervenire la Fondazione Opera Aiuto Fraterno in collaborazione con l’Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano.

#### **5. Adempimenti relativi al sostentamento del clero**

Diamo incarico all’Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, sulla base dei dati ricevuti dall’Ordinario diocesano tramite la Cancelleria Arcivescovile e sentiti gli Uffici di Curia competenti in materia, di:

- trasmettere i provvedimenti sottoscritti dall’Ordinario che determinano per ogni sacerdote che presta il proprio ministero presso una Parrocchia/Ente la remunerazione da essi dovuta;
- predisporre e trasmettere per ciascuna Parrocchia una scheda riassuntiva

- degli impegni remunerativi a favore dei sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essa;
- predisporre e trasmettere per ciascuna Comunità Pastorale una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei sacerdoti che prestano il loro ministero in essa, precisandone la ripartizione in capo a ciascuna delle Parrocchie facenti parte della Comunità Pastorale;
  - predisporre e trasmettere per ciascun Ente una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei sacerdoti che prestano il loro ministero presso di esso.

Milano, 7 gennaio 2026

Arcivescovo  
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere arcivescovile  
*Don Marco Cazzaniga*

---

## **Allegato A - Anno 2026 quote ridotte**

Comune	Parrocchia	Quota in Euro
ABBIATEGRASSO	MI S. Antonio Abate	0,050
ABBIATEGRASSO	MI S. Maria Nuova	0,050
ABBIATEGRASSO	MI Sacro Cuore di Gesù	0,050
ALBAIRATE	MI S. Giorgio	0,010
ARCISATE	VA S. Maria Immacolata	0,050
ARCISATE	VA S. Vittore	0,050
BARANZATE	MI S. Arialdo	0,010
BELLANO	LC S. Lorenzo	0,065
BELLANO	LC Santi Nazaro e Celso	0,065
BESANO	VA S. Martino	0,050
BISUSCHIO	VA Santi Sebastiano e Anna	0,050
BISUSCHIO	VA S. Giorgio M.	0,050
BRUSIMPIANO	VA S. Maria Nascente	0,050
CADREZZATE		
CON OSMATE	VA S. Margherita	0,065
CADREZZATE		
CON OSMATE	VA Santi Cosma e Damiano	0,065
CARONNO PERTUSELLA	VA S. Alessandro M.	0,010

CASSINETTA		
DI LUGAGNANO	MI	S. Maria Nascente e S. Antonio 0,010
CESANO MADERNO	MB	Beata Vergine Immacolata 0,050
CESANO MADERNO	MB	S. Bernardo 0,050
CESANO MADERNO	MB	S. Eurosia 0,050
CESANO MADERNO	MB	S. Pio X 0,050
CESANO MADERNO	MB	S. Stefano Prot. 0,050
CESANO MADERNO	MB	Sacra Famiglia 0,050
CESANO MADERNO	MB	Santi Ambrogio e Carlo 0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	Sacra Famiglia 0,040
CISLAGO	VA	S. Maria Assunta 0,010
CLIVIO	VA	Santi Pietro e Paolo 0,050
COLOGNO MONZESE	MI	S. Giuliano 0,030
COLOGNO MONZESE	MI	S. Giuseppe 0,030
COLOGNO MONZESE	MI	S. Maria Annunciata 0,030
COLOGNO MONZESE	MI	S. Maurizio 0,030
COLOGNO MONZESE	MI	Santi Marco e Gregorio 0,030
CUASSO AL MONTE	VA	S. Ambrogio 0,050
CUASSO AL MONTE	VA	S. Antonio Abate 0,050
CUASSO AL MONTE	VA	Santi Giuseppe e Anna 0,050
DERVIO	LC	S. Tommaso di Canterbury 0,065
DERVIO	LC	Santi Pietro e Paolo 0,065
DORIO	LC	S. Giorgio M. 0,065
ESINO LARIO	LC	S. Vittore 0,065
GAGGIANO	MI	Santi Andrea e Rocco 0,010
GAZZADA SCHIANNO	VA	S. Giorgio M. 0,065
GAZZADA SCHIANNO	VA	Santa Croce 0,065
GERENZANO	VA	Santi App. Pietro e Paolo 0,010
GUDO VISCONTI	MI	Santi Quirico e Giulitta 0,030
INDUNO OLONA	VA	S. Giovanni Battista 0,050
INDUNO OLONA	VA	S. Paolo Ap. 0,050
ISPRA	VA	S. Martino V. 0,065
LACCHIARELLA	MI	Santi Donato e Carpofofo 0,040
LENTATE SUL SEVESO	MB	S. Alessandro 0,040
LENTATE SUL SEVESO	MB	S. Anna 0,040
LENTATE SUL SEVESO	MB	S. Vincenzo 0,040
LENTATE SUL SEVESO	MB	S. Vito M. 0,040
LENTATE SUL SEVESO	MB	Santi Quirico e Giulitta 0,040
LOZZA	VA	S. Antonino M. 0,065
MEDA	MB	Madonna di Fatima 0,050
MEDA	MB	S. Giacomo 0,050
MEDA	MB	S. Maria Nascente 0,050
MEDA	MB	S. Pietro M. 0,010
MILANO	MI	B. V. Addolorata in Morsenchio 0,040
MILANO	MI	Madonna dei Poveri 0,040

MILANO	MI	Madonna della Medaglia Miracolosa	0,040
MILANO	MI	Madonna di Fatima	0,040
MILANO	MI	Maria Madre della Chiesa	0,010
MILANO	MI	Ognissanti	0,040
MILANO	MI	S. Carlo alla Ca' Granda	0,010
MILANO	MI	S. Dionigi in Santi Clemente e Guido	0,010
MILANO	MI	S. Elena	0,040
MILANO	MI	S. Luigi Gonzaga	0,040
MILANO	MI	S. Maria Assunta in Quintosole	0,040
MILANO	MI	S. Maria e S. Pietro	0,040
MILANO	MI	S. Maria Liberatrice	0,040
MILANO	MI	S. Michele Arc. e S. Rita	0,040
MILANO	MI	S. Michele Arcangelo in Precotto	0,030
MILANO	MI	S. Rita	0,010
MILANO	MI	Sacra Famiglia in Rogoredo	0,040
MILANO	MI	Santi MM. Nabore e Felice	0,065
MILANO	MI	Santi Silvestro e Martino	0,040
MORAZZONE	VA	S. Ambrogio	0,065
NOVIGLIO	MI	S. Sebastiano	0,010
ORIGGIO	VA	S. Maria Immacolata	0,010
PERLEDO	LC	Natività della Beata Vergine Maria	0,065
PERLEDO	LC	S. Martino	0,065
PESCHIERA BORROMEO	MI	S. Ambrogio	0,010
PORTO CERESIO	VA	S. Ambrogio	0,050
ROZZANO	MI	S. Ambrogio	0,040
SALTRIO	VA	Santi Gervaso e Protaso	0,050
SARONNO	VA	Beata Vergine dei Miracoli	0,010
SARONNO	VA	S. Giovanni Battista	0,010
SARONNO	VA	S. Giuseppe	0,010
SARONNO	VA	Regina Pacis	0,010
SARONNO	VA	Santi Pietro e Paolo	0,010
SEREGNO	MB	B. V. Addolorata al Lazzaretto	0,065
SEREGNO	MB	S. Ambrogio	0,065
SEREGNO	MB	S. Carlo	0,065
SEREGNO	MB	S. Giovanni Bosco	0,065
SEREGNO	MB	S. Giuseppe	0,065
SEREGNO	MB	S. Valeria	0,065
SEVESO	MB	Beata Vergine Immacolata	0,010
SEVESO	MB	S. Carlo	0,010
SEVESO	MB	Santi Gervaso e Protaso	0,010
SOLARO	MI	Madonna del Carmine	0,010
SOLARO	MI	Santi Quirico e Giulitta	0,010
SUEGLIO	LC	S. Martino	0,065
TURATE	CO	Santi App. Pietro e Paolo	0,010
VALVARRONE	LC	S. Agata	0,065

VERMEZZO CON ZELO	MI	S. Giuliana e B. V. del Carmelo	0,030
VERMEZZO CON ZELO	MI	S. Zenone	0,030
VIGGIÙ	VA	S. Giuseppe	0,050
VIGGIÙ	VA	S. Stefano	0,050
VIMODRONE	MI	Dio Trinità d'Amore	0,030
VIMODRONE	MI	S. Remigio	0,030

## Allegato B - Anno 2026

ENTE	somma totale(*) in euro	per vitto e servizi in euro
ARCIDIOCESI DI MILANO (ministeri di cui al n. 2.2 del decreto; cf. elenchi presso la Cancelleria)	da 30 a 400	200/400
ARCIDIOCESI DI MILANO (Cappellani Aeroportuali)	50	
ARCIDIOCESI DI MILANO (Curia Arcivescovile)	200	
ARCIDIOCESI DI MILANO PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO (Studenti Facoltà Pontificie)	30	
ARCIDIOCESI DI MILANO (Segreteria arcivescovile)	300	235
ARCIDIOCESI DI MILANO (Studenti all'estero)	30	
AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	200	
CAPITOLO METROPOLITANO	361	
CAPPELLANIE OSPEDALIERE (Sacerdoti non remunerati dall'Ente Sanitario)	50	
CASA DELLA CARITÀ – FOND. ANGELO ABRIANI	235	235
CENTRO AMBROSIANO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI RELIGIOSI	50	

ENTE	somma totale(*) in euro	per vitto e servizi in euro
COLLEGIO DEGLI OBLATI MISSIONARI DI RHO	230	230
F.A.C.E.C. e RETTORI COLLEGI ARCIVESCOVILI (Sacerdoti non remunerati dell'Ente)	100	
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE	100 (50)	
FONDAZIONE AMBROSIANA PAOLO VI - ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI RELIGIOSI (Gazzada)	200	
ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO	somma CEI <i>(dimezzata nel caso in cui il Presidente svolga altri incarichi)</i>	
ISTITUTO S. AMBROGIO PER LE VICARIE	100	
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE	100 (50)	
PARROCCHIE OSPEDALIERE (Sacerdoti non remunerati dall'Ente Sanitario)	100	
PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA	100	
REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDIA (Segretario Conferenza Episcopale Lombarda)	100	
RETTORIA S. FERDINANDO – MI	100	
RETTORIA S. MARIA ALLA FONTE – MI	100	
RETTORIA S. RAFFAELE ARC. – MI	100	
RETTORIA S. TOMMASO APOSTOLO - MI	100	
RETTORIA TEMPIO CIVICO S. SEBASTIANO – MI	500	
SANTUARIO B.V. DELLA VITTORIA – LECCO	500 (100)	

ENTE	somma totale(*) in euro	per vitto e servizi in euro
SANTUARIO BEATA VERGINE DEL LAZZARETTO ORNAGO	100	
SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE - LEZZENO	100	
SANTUARIO DIOCESANO DEL BEATO LUIGI MARIA MONTI - SARONNO	100	
SANTUARIO DELLA FAMIGLIA "SANTA GIANNA BERETTA MOLLA" - MESERO	100	
SANTUARIO "S. CAMILLO DE LELLIS" - MI	100	
SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO – IMBERSAGO	500	400
SANTUARIO S. GIUSEPPE – MI	200	
SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI CORBETTA	500 (250)	
SANTUARIO S. MARIA DEI MIRACOLI PRESSO S. CELSO MI	500	400
SEMINARIO ARCIVESCOVILE	300	230

\* gli importi tra parentesi si riferiscono ai sacerdoti che svolgono il proprio ministero presso l'ente a tempo parziale.

**Allegato C - Anno 2026 quote aumentate**

Comune	Parrocchia	Quota in Euro
BARZIO	LC S. Alessandro	0,085
BESATE	MI S. Michele Arc.	0,085
BOLLATE	MI S. Guglielmo	0,085
BOSISIO PARINI	LC S. Anna	0,085
BUSTO ARSIZIO	VA S. Croce	0,085
BUSTO ARSIZIO	VA S. Edoardo	0,085
CASLINO D'ERBA	CO S. Ambrogio	0,085
CAVARGNA	CO S. Lorenzo M.	0,085
COCQUIO TREVISAGO	VA Purificazione di Maria Vergine	0,085
CORMANO	MI SS. Salvatore	0,085
CUSINO	CO Natività di S. Giovanni Battista	0,085
ERBA	CO S. Maria Assunta	0,085
LEGNANO	MI S. Pietro	0,085
LUINO	VA S. Maria Immacolata	0,085
MILANO	MI Madonna della Fede	0,085
MILANO	MI S. Gerolamo Emiliani	0,085
MOGGIO	LC S. Francesco d'Assisi	0,085
OLIVETO LARIO	VA S. Pietro M.	0,085
OLIVETO LARIO	LC Santi Ambrogio e Bernardo	0,085
PERO	MI Santi Filippo e Giacomo	0,085
PONTE LAMBRO	CO S. Maria Annunciata	0,085
ROGENO	LC Santi Gregorio e Marco	0,085
SAN BARTOLOMEO		
VAL CAVARGNA	CO S. Bartolomeo	0,085
SAN DONATO MILANESE	MI Incarnazione	0,085
SAN NAZZARO		
VAL CAVARGNA	CO Santi Nazaro e Celso	0,085
SESTO SAN GIOVANNI	MI S. Carlo Borromeo	0,085
TRAVEDONA MONATE	VA S. Maria della Neve	0,085
VARESE	VA S. Agostino V. e Dott.	0,085

---

# ATTI DEL VICARIO GENERALE

## Decreto autorizzazione all'assunzione di Personale Scolastico

Prot. gen. n. 00158

Con Decreto Arcivescovile in data 19 marzo 2014 sono stati definiti gli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano, stabilendone l'entrata in vigore a decorrere dal 1° settembre successivo.

Visto che al n. 26 del suddetto Decreto si stabilisce, per gli enti diversi da fondazioni e associazioni, che sono da considerarsi atti di straordinaria amministrazione «*i contratti di lavoro subordinato, nonché la stipula di contratti di collaborazione di durata superiore ad un anno*»; considerato che la gestione dell'attività scolastica comporta ordinariamente una certa mobilità del personale; desiderando favorire le persone giuridiche nello svolgimento degli atti connessi alla predetta situazione con la necessaria celerità e atteso il fatto che tale fattispecie non comporta particolari procedure di controllo, rientrando nell'attività ordinaria; atteso il fatto che nel caso in esame non è richiesto il parere del Collegio dei Consultori né quello del Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi di Milano (Tabella A – Persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano diverse dalle fondazioni e associazioni – n. 28); acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura;

### **si autorizzano**

le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano diverse dalle fondazioni e associazioni a sottoscrivere i contratti di lavoro subordinato, nonché i contratti di collaborazione di durata superiore ad un anno, quando è necessario sostituire un dipendente o un collaboratore già occupato nell'attività scolastica con altro lavoratore munito di titoli equivalenti.

L'amministratore della persona giuridica è tenuto a trasmettere tempestivamente all'Ufficio Parrocchie copia del nuovo contratto di lavoro o di collaborazione nonché l'indicazione del lavoratore o del collaboratore sostituito e del tipo di contratto che era in essere.

La presente autorizzazione ha valore sino al 31 dicembre 2028.

Milano,

Ordinario diocesano  
*Mons. Franco Agnesi*

Cancelliere arcivescovile  
*Don Marco Cazzaniga*

---

# ATTI DELL'UFFICIO PER LE CAUSE DEI SANTI

## **Decreto d'introduzione del Processo sulla vita e le virtù ed i fatti straordinari in genere per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Marco Gallo (1994-2011)**

(Milano, 12 gennaio 2026)

Prot. gen. n. 00071

Noi, Mario Enrico Delpini, Arcivescovo di Milano, visto il Supplice Libello presentato il 31 maggio 2024 da padre Andrea Mandonico, Postulatore legittimamente costituito nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione sopra indicata, come risulta dalla nomina rilasciatagli da Sua Ecc.za rev.ma Giampio Luigi Devasini, Vescovo di Chiavari, in data 29 maggio 2024,

### **decretiamo**

l'apertura dell'inchiesta diocesana sulla vita e le virtù in specie ed i fatti straordinari in genere del predetto Servo di Dio. Pertanto

### **nominiamo**

come Nostro Delegato Arcivescovile il rev.do dr. don Marco Gianola; come Promotore di Giustizia il rev.do sac. don Simone Lucca, come Notaio Attuario il rev.mo mons. dr. Ennio Apeciti.

Il nostro Cancelliere, rev.mo dr. don Marco Cazzaniga, comunicherà diligentemente ai singoli menzionati membri del Tribunale la rispettiva nomina.

Invocando su di loro la luce dello Spirito Santo, impartiamo di cuore la Nostra benedizione.

Milano, 12 gennaio 2026



Arcivescovo  
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere arcivescovile  
*Don Marco Cazzaniga*

---

# NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

## Incarichi Pastorali di Ministri Ordinati

---

Legenda: Persona - Data - Incarico attuale - Ente e località - Incarico precedente

---

### *MILANO*

**DE GRACIA SANTANA** don Eduardo Luis (Diocesi di Nuestra Señora de la Altigracia in Higüey – Repubblica Dominicana) – In data **3 novembre 2025** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Stefano Maggiore**, occupandosi in particolare della Comunità Latino-Americana.

### *FORESE*

**ARFANI p. Diego Giacomo (Oblato Vicario)** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Pietro** in **Abbiategrasso**.

**BAI p. Daniele (Oblato Vicario)** – In data **7 gennaio 2026** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della **Comunità Pastorale “Maria Madre della Speranza”** in **Rho**.

**COLOMBO don Angelo** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** delle Parrocchie di **S. Gemolo M.** in **Ganna di Valganna** e **S. Cristoforo M.** in **Ghirla di Valganna**. Lascia l’incarico di Parroco *ivi*.

**COLOMBO diac. Massimiliano (Diacono Permanente)** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Collaboratore Pastorale** del **Santuario Diocesano di S. Pietro da Verona** in **Seveso**. Lascia l’incarico di **Collaboratore Pastorale** nella Parrocchia dei Santi App. Pietro e Paolo in **Borsano di Busto Arsizio**.

**ESPOSTI don Arturo** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Fidei Donum** nella Parrocchia **São Francisco de Assis** in **Arame** (Brasile).

**ROSCIO RICON don Pierangelo** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Fidei Donum** presso la **Curia Diocesana di Grajau** (Brasile).

**VIVIANI don Claudio Flavio** – In data **12 gennaio 2026** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Pietro** in **Abbiategrasso**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

**XAVIER MALEY p. Francis Asock Britto (C.M.F.)** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Ambrogio ad Fontes** in **Segrate**.

**YANGARA don Hippolyte-Blaise (Diocesi di Bossangoa – Repubblica Centrafricana)** – In data **1° gennaio 2026** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della **Comunità Pastorale “S. Francesco”** in **Melzo**.

## Altri incarichi

---

Legenda: Ente - Data - Persona - Incarico attuale - Incarico precedente

---

**CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA ONLUS** – In data **26 gennaio 2026** vengono nominati **Membri del Consiglio di Amministrazione: mons. Norberto DONGHI (Presidente), don Claudio STRAMAZZO, Stefano CUCCHINI, Gabriella TAGLIAFERRO e Carolina PELLEGRINI.**

## Rinunce

---

Legenda: Ente - Data - Persona - Incarico attuale

---

**COLOMBO don Angelo** – Parrocchie di S. Cristoforo M. in Ghirla di Valganna e S. Gemolo M. in Ganna di Valganna – **1.1.2026**

**COLOMBO don Giuseppe** – Parrocchia di S. Pietro in Abbiategrasso – **1.1.2026**

## Ministri ordinati defunti

---

Legenda: Persona - Incarico - Ente e Località - Anno di nascita - Anno di ordinazione - Data di morte

---

**CUCCO don Adriano** – Residente Istituto Sacra Famiglia in Cesano Boscone – 1932 – 1966 – **22.1.2026**

**FRACASSO don Validio** – Residente Istituto Santa Croce in Como – 1936 – 1962 – **21.1.2026**

**FRIGERIO don Massimo** – Residente Parrocchia di S. Maria Assunta in Canegrate – 1937 – 1961 – **26.1.2026**

**RADAELLI diac. Pietro** – Diacono Permanente Ambrosiano – 1938 – 2001 (o.d.) – **31.1.2026**

**SOLBIATI don Piergiorgio** – Residente con Incarichi Pastorali Comunità Pastorale “S. Antonio Abate” in Varese – 1939 – 1965 – **11.1.2026**

**TREMOLADA don Giovanni** – Residente Parrocchia di S. Stefano Prot. in Cesano Maderno – 1934 – 1958 – **14.1.2026**

## **Variazione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati**

Legenda: Persona - Ente - Indirizzo

**BELTRAMI don Giancarlo** – RSA Fondazione P. Piccinelli – Casa Santa Maria Consolatrice – Via Adelasio, 5/7 – 24020 SCANZOROSCIATE BG

**BRUNELLO don Antonio** – Istituto Sacra Famiglia – Strada del Verde, 11 – 23828 PERLEDO LC

**CASATI don Camillo Felice** – Comunità Pastorale “S. Maria della Rocchetta” – P.zza S. Giorgio – 20872 CORNATE D’ADDA MB

**COLZANI don Gianfrancesco** – RSA S. Pietro alla Meridiana – Via Cesare Battisti, 86 – 20900 MONZA MB

**CONTI dr. don Luigi** – RSA Gli Oleandri – Via Amendola, 20/A – 20089 ROZZANO MI

**CORTI don Giuseppe** – c/o Casa di Riposo Dott. Luigi e Regina Sironi – Via Locatelli, 9 – 23848 OGGIONO LC

**ERMOLI don Giampaolo** – Casa di Riposo Maria Immacolata – Via Paisiello, 9 – 21100 BIUMO SUPERIORE DI VARESE VA

**PALLAJ JOHN p. Nijo (Diocesi di Hosur – India)** – Parrocchia Maria Regina – Via Kant, 8 – 20151 MILANO MI

**POZZI don Giuseppe** – Istituto Sacra Famiglia – P.zza Mons. Moneta, 1 – 20090 CESANO BOSCONI MI

# ilSegno

DELLA DIOCESI DI MILANO

## L'informazione che unisce

Dal 1961 il giornale  
della Comunità

### ABBONATI

Risparmi e non perdi neanche un numero



ANNUALE  
**CARTA+DIGITALE**

**€ 20**

SCONTO 27%

ANNUALE  
**SOLO DIGITALE**

**€ 15**

SCONTO 44%

### Come abbonarsi

#### Online

[ilsegno.chiesadimilano.it/abbonamenti](http://ilsegno.chiesadimilano.it/abbonamenti)

#### Bonifico Bancario\*

Iban: IT 75 J 06230 01634 000015151427

#### C.c.postale\*

n.13563226 intestato a ITL srl

\* Inviandoci ricevuta del versamento con i vostri contatti per la spedizione, e-mail e numero di telefono

# De Antoni

## Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!  
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30  
S. Messa del Patrono



Ore 10.30  
Liturgia Domenicale



Ore 11.30  
Celebrazione del Sacro Matrimonio

### Dan Giubileo Net\_System

Due o più Parrocchie da gestire?  
Due o più campanili da programmare il suono delle campane?  
Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?  
E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!  
Anche accensione riscaldamento e luci.



**dan**  
*De Antoni*

DAN di De Antoni srl  
25030 Coccaglio (BS)  
Via Gazzolo, 2/4  
Tel. 030 77 21 850  
030 77 22 477  
Fax 030 72 40 612  
[www.deantonicampane.com](http://www.deantonicampane.com)  
[informazioni@deantonicampane.com](mailto:informazioni@deantonicampane.com)



